



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEL SECONDO GRADO,
UNIVERSITA' E RICERCA
UFFICIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE SECONDARIA
E FORMAZIONE PROFESSIONALE

INTERVENTI REALIZZATI CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO

SOGGETTO AFFIDATARIO I.P.R.A.S.E. – Istituto per la ricerca e la sperimentazione educativa ____

RELAZIONE

SULLE ATTIVITA' REALIZZATE E RENDICONTO GENERALE DELLE SPESE

ANNO 2018

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: LE NUOVE FRONTIERE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE. Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro (ASSE 3 – Priorità 10i - RA 10.1 – Azione 10.1.1), CUP C73D15001280001

CODICE DEL PROGETTO: 2015_3_1011_IP.01

SEDE DI REALIZZAZIONE: IPRASE, VIA TARTAROTTI, 15 – 38068 ROVERETO (TN)

DURATA EFFETTIVA: dal 20 novembre 2015 al 31 dicembre 2018

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' REALIZZATE

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

LE NUOVE FRONTIERE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE. Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro (ASSE 3 – Priorità 10i - RA 10.1 – Azione 10.1.1); CUP C73D15001280001

CODICE PROGETTO

2015_3_1011_IP.01

INDICE

| | |
|--|-----------|
| PREMESSA | 4 |
| PARTE PRIMA: ATTIVITA' AVENTI CONTENUTO FORMATIVO..... | 8 |
| 1. Modalità di pubblicizzazione dell'azione e di selezione/individuazione dei partecipanti..... | 8 |
| 2. Numero e tipologia dei destinatari coinvolti..... | 12 |
| 3. Articolazione del progetto, sequenza cronologica, tipologia, contenuti dei moduli formativi realizzati con le relative durate e le metodologie didattiche utilizzate in dettaglio | 16 |
| 4. Caratteristiche della strumentazione didattica e dei software utilizzati | 24 |
| 5. Attività realizzate per la disseminazione dei risultati | 25 |
| 6. Valutazione relativa all'andamento del progetto nel suo complesso, ai gruppi classe ed ai risultati conseguiti..... | 25 |
| PARTE SECONDA: ATTIVITA' NON AVENTI CONTENUTO ESCLUSIVAMENTE FORMATIVO..... | 26 |
| 1. e 2. Articolazione del progetto, sequenza cronologica delle fasi progettuali e delle attività realizzate, risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati | 26 |
| 3. Attività realizzate per la disseminazione dei risultati | 57 |
| PARTE TERZA: VALUTAZIONE RELATIVA ALL'ANDAMENTO DEL PROGETTO NEL SUO COMPLESSO..... | 60 |

PREMESSA

Nel presente documento si dà conto delle attività realizzate nell'ambito del Progetto denominato *“Le nuove frontiere del diritto all'istruzione. Rimuovere le difficoltà di apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini attivi e responsabili del futuro”*, distinguendo sostanzialmente tra attività a carattere formativo e attività non aventi contenuto formativo. Nello specifico, data la difficoltà di distinguere in modo netto le azioni tra questi due macro-ambiti, come conseguenza della natura stessa dell'intera operazione progettuale, si è optato per la definizione delle seguenti due aree: attività aventi contenuto formativo (descritte nella prima parte del documento) e attività non aventi contenuto *“esclusivamente”* formativo (riportate nella seconda parte).

Le attività prettamente formative sono state due corsi di perfezionamento di 250 ore. Le attività a contenuto non esclusivamente formativo sono state realizzate con modalità varie e articolate (incontri di sensibilizzazione, percorsi e incontri territoriali, percorsi e incontri laboratoriali, seminari, percorsi di accompagnamento, attività di ricerca-azione, attività di rilevazione standardizzata e precoce dei livelli di apprendimento), tutte mirate a promuovere i processi di inclusione degli studenti con problematiche legate alla presenza di bisogni educativi speciali o di particolari fragilità.

Il Progetto è stato affidato all'IPRASE con Delibera della Giunta provinciale n. 1847 di data 26 ottobre 2015. L'inizio attività è avvenuto in data 20 novembre 2015, come da comunicazione prot. IPRASE/2015/2998-8.1/LC-bd. Le attività si sono concluse come previsto il 31 dicembre 2018. Con comunicazione prot. IPRASE/2019/897/8.1-er di data 11 marzo 2019 è stata inoltrata richiesta di proroga di 30 giorni per la consegna dei documenti relativi alla rendicontazione finale di progetto, motivata dalla necessità di predisporre i documenti come da modulistica approvata con determina n. 40 di data 22 febbraio 2019 del Servizio di istruzione e formazione del secondo grado, università e ricerca. La proroga è stata autorizzata con lettera prot. S116/2019/170050 di data 14 marzo 2019.

Il Progetto si è posto in continuità con la precedente azione di sistema a cofinanziamento FSE denominata *“Percorso sperimentale di accompagnamento degli insegnanti nell'integrazione di giovani con bisogni educativi speciali”*, condividendone pienamente i fondamenti. La qualità della scuola si misura infatti sulla capacità di dare risposte, significative e autentiche, in relazione alle specifiche situazioni di ciascuno studente, alla luce delle acquisizioni della ricerca sui processi di

apprendimento, sui tempi e sulle modalità della costruzione delle conoscenze, sulle difficoltà e sugli ostacoli, sulle situazioni di svantaggio. L'esperienza delle scuole a elevata performance dimostra come sia importante avere strategie dedicate per affrontare precocemente ogni ostacolo che si frapponga alla crescita personale, relazionale, cognitiva ed emotiva di ciascuno studente. Il progetto ha inteso agire in favore degli studenti più fragili, sostenendo un ulteriore innalzamento del livello di inclusione del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale, fondato sulla qualificazione professionale degli operatori più direttamente coinvolti nella realizzazione dei processi inclusivi, a partire chiaramente dai bambini e ragazzi direttamente interessati e dalle loro famiglie, fino ai docenti di sostegno, docenti curricolari, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione e dell'integrazione, facilitatori linguistici, docenti referenti e gli stessi dirigenti scolastici.

Considerate le finalità sopra richiamate, il Progetto ha previsto la realizzazione di due principali linee di azione:

- Azione 1 - **Interventi a sostegno di studenti caratterizzati da particolari fragilità con Bisogni Educativi Speciali (BES);**
- Azione 2 - **Strumenti innovativi per l'individuazione standardizzata e precoce di studenti con difficoltà di apprendimento e a rischio di esclusione.**

Come precedentemente esposto, le linee di azione si sono articolate in molteplici attività, specificamente pensate per sostenere l'inclusione scolastica di particolari studenti, ovvero:

- studenti con disturbi dello spettro autistico;
- studenti con disturbi specifici o aspecifici dell'apprendimento;
- studenti in situazione di svantaggio e fragilità;
- studenti con bisogni educativi speciali in generale;
- studenti di origine straniera.

Ad ogni partecipante con frequenza almeno pari al 70% della durata dei percorsi è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

L'Attività in situazione e la Formazione a Distanza (di seguito Fad) realizzate nell'ambito dei due corsi di perfezionamento finanziati dal Progetto, che sono state considerate obbligatorie nell'esecuzione corsuale ai fini dell'ottenimento dei crediti formativi, non hanno inciso nel calcolo del totale delle ore in presenza. Si sottolinea che, mentre delle ore di Attività in situazione dà conto il modello 7 A1 "Scheda formati", dove queste sono indicate con la denominazione "Ore Tirocinio frequentate" (Rif comunicazione del Servizio istruzione e formazione secondo grado, università e

ricerca prot. S116/2019/1335537/26), delle ore di Fad si dà conto nella presente relazione. Sia per l'Attività in situazione che per la Fad, ad ogni partecipante è stata richiesta la compilazione di un apposito registro nella forma della dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 T.U. per attestarne l'avvenuto svolgimento.

Nella gestione del Progetto, IPRASE ha attivato uno Staff di project management, responsabile della gestione complessiva dell'azione progettuale, delle attività contabili e amministrative, della gestione operativa di tutte le attività, composto da: Luciano Covi, Direttore di IPRASE, esperto di direzione aziendale, management, gestione di progetti europei, sviluppo organizzativo; Eleonora Rosetti, funzionario economico-finanziario per la gestione dei fondi strutturali, referente per le procedure operative di rendicontazione di progetti europei; Luciana Ciaghi, collaboratore, esperta in gestione amministrazione e contabilità pubblica e privata; Maria Di Stasio, funzionario amministrativo scolastico, coordinatrice dell'Ufficio amministrazione IPRASE, esperta in gestione amministrativo-contabile; Maria Bombana, assistente amministrativo scolastico, referente per le procedure di acquisti e forniture; Francesca Rapanà, libera professionista, incaricata a supporto della gestione e realizzazione di alcune azioni di progetto; Vivien Betta, collaboratrice coordinata continuativa, incaricata per il supporto operativo alla realizzazione, al monitoraggio qualitativo e finanziario e alla segreteria di progetto; Ilaria Azzolini, referente per l'area ICT di IPRASE; Morena Soini, referente per le procedure di iscrizione ai percorsi promossi dall'Istituto. La progettazione specifica delle attività e la loro supervisione scientifica è stata in capo alla dott.ssa Maria Arici, psicologa e docente in utilizzo, esperta di inclusione scolastica di studenti con bisogni educativi speciali e specifici e coordinatrice dell'area "Scuola inclusiva" di IPRASE.

Per la realizzazione delle varie attività si è fatto ricorso a personale esterno di elevata professionalità, individuato sulla base di idoneo curriculum vitae, del quale dà conto il **modello 7A "Riepilogo ore risorse di progetto"** generato dalla piattaforma online messa a disposizione dall'Autorità di gestione. In particolare le ore previste da incarichi affidati ad Enti/Società/Associazioni per l'organizzazione e la realizzazione di workshop e le ore svolte dai collaboratori che sono intervenuti in qualità di relatori, facilitatori, tutor o che hanno svolto attività di accompagnamento durante i seminari, i workshop e i laboratori, sono state imputate nella sezione "Personale docente". In questo caso sono stati indicati nel campo "Attività" i riferimenti all'incarico e alla tipologia di lavoro svolto. Le ore dedicate alla preparazione degli interventi, funzionali alla realizzazione degli stessi e la cui evidenza è data dai materiali e/o relazioni

presentate dai collaboratori a rendicontazione dell'attività svolta, sono state conteggiate insieme alle ore di presenza e imputate a sistema per il totale (Rif. Pg 19 delle Linee guida allegate alla Determinazione del Dirigente di Servizio Europa di data 20 novembre 2015). Le ore effettuate dai collaboratori di ricerca e dal personale incaricato per svolgere attività funzionali alla disseminazione dei risultati sono state anch'esse inserite nella sezione "Personale docente" riportando i riferimenti contrattuali e la tipologia di lavoro svolto. Agli enti incaricati sul progetto è stato attribuito il profilo "Senior" e aggiunto il numero di zeri necessari per portare il codice fiscale/partita IVA a 16 cifre come richiesto dal sistema, per consentire l'inserimento delle ore fatturate.

Nella sezione dedicata al "Personale non docente" sono state imputate: le ore dei collaboratori con compiti operativo-gestionali quali il coordinamento e il monitoraggio fisico-finanziario e segreteria di progetto; le ore del personale incaricato specificatamente per la produzione di materiale didattico (es. Unità di Lavoro didattiche).

Come previsto dalle "Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle operazioni affidate in gestione ad altre strutture provinciali o ad altri enti strumentali della Provincia autonoma di Trento" approvate con Determinazione del Dirigente di Servizio Europa di data 20 novembre 2015, nel periodo di sviluppo dell'azione progettuale si è ritenuto di modificare la distribuzione delle risorse assegnate a ciascuna delle tre macrovoci di spesa in **Piano finanziario** (Realizzazione, Promozione progetto e diffusione dei risultati, Direzione e controllo interno) nei limiti del 10% del finanziamento concesso. Gli spostamenti tra le macrovoci, effettuati nell'ottica di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, sono stati comunicati con lettere prot. IPRASE/2018/2407/8.1 – Im di data 17 luglio 2018, prot. IPRASE/2018/3283/8.1-Im di data 17 ottobre 2018.

PARTE PRIMA: ATTIVITÀ AVENTI CONTENUTO FORMATIVO

1. Modalità di pubblicizzazione dell'azione e di selezione/individuazione dei partecipanti

Al fine di rispondere agli adempimenti richiesti in materia di informazione e pubblicità verso i beneficiari delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, tutte le comunicazioni e i documenti veicolati con strumenti e canali diversi ai fini della diffusione, promozione e pubblicizzazione delle azioni formative attivate nell'ambito del Progetto sono stati confezionati secondo quanto disposto dai "Criteri e modalità per l'attuazione del programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" Paragrafo 3.2 "Informazione e pubblicità" ed in particolare dall'art.115 e dall'allegato XII del regolamento UE n.1303/2013 e dagli articoli 3 e 4 dal regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 da questi richiamati. In particolare sono stati utilizzati i loghi dell'UE/FSE, del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche sociali, della Provincia Autonoma di Trento, unitamente al logo di IPRASE in abbinamento alla frase *"Investiamo nel vostro futuro"*. Tutto il materiale informativo riporta che il Progetto riceve un sostegno finanziario da parte del Fondo Sociale Europeo, in quanto la proposta di progetto è stata selezionata nel quadro del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento. L'utilizzo sinergico e contemporaneo di strumenti e canali diversi di pubblicizzazione ha reso efficace l'azione di comunicazione, consentendo di informare i potenziali utenti relativamente a: contenuti e caratteristiche del progetto e delle singole azioni; requisiti di accesso alle opportunità formative; modalità di adesione (iscrizioni e/o bandi); termini di scadenza; sede di svolgimento; recapiti e contatti per informazioni/servizio assistenza.

Strumenti e canali utilizzati

Brochure, locandine

È stata realizzata una brochure contenente le varie linee di azione che hanno caratterizzato il Progetto. La diffusione di tale materiale è avvenuta con riferimento alle caratteristiche generali e

particolari dell'utenza a cui le iniziative erano rivolte: presso le scuole, presso i dipartimenti disciplinari interni alle scuole, presso le istituzioni di riferimento per gli insegnanti.

In caso di eventi di carattere seminariale e plenario sono state realizzate locandine informative.

Lettere e Posta elettronica

Altre modalità adottate sono state le comunicazioni per lettera e via e-mail ai Dirigenti delle istituzioni Scolastiche e Paritarie e ai Direttori degli Istituti e dei Centri professionali. Dette comunicazioni contenevano la presentazione delle singole iniziative e dettagliavano di volta in volta le specifiche azioni con riferimento alla caratterizzazione dei destinatari, ai requisiti d'accesso richiesti, alle modalità e procedure per iscriversi e per accedere a ulteriori informazioni.

Newsletter

E' stata adottata anche la newsletter istituzionale quale ulteriore strumento di pubblicizzazione delle iniziative inviata mensilmente a circa 20.000 utenti.

Sito web "www.iprase.tn.it"

Sul sito istituzionale di IPRASE, nella sezione Formazione, all'indirizzo www.iprase.tn.it/formazione, sono state individuate le seguenti sezioni utili alla ricerca dei vari percorsi:

- **Visibilità:** sono visualizzabili tutti i corsi; corsi con iscrizione ancora aperte; corsi conclusi e corsi ancora in fase di svolgimento.
- **Destinatari:** sono visualizzabili i percorsi aperti a tutti; indirizzati a Dirigenti, Docenti e Personale ATA.
- **Ordine e grado:** sono visualizzabili i percorsi inerenti alla Formazione professionale, Scuola Primaria, Scuola secondaria di Primo e Secondo grado.
- **Area tematica:** sono visualizzabili i corsi per ambito di interesse, come ad es. l'Educazione degli adulti e la Scuola inclusiva.

La pagina inoltre riporta dei *Tag* che permettono di ricercare i percorsi attraverso l'utilizzo di parole chiave.

Tutte le pubblicazioni realizzate nell'ambito del Progetto e delle quali si darà conto nel paragrafo a queste dedicato, sono reperibili e scaricabili in formato pdf all'indirizzo www.iprase.tn.it/pubblicazioni e ricercabili per: Categoria, Area tematica, Titolo, Autore, Periodo o per Ricerca libera.

La homepage inoltre evidenzia di volta in volta le iniziative in avvio in un apposito banner, predisposto nella parte superiore della pagina.

Social network

E' possibile accedere ai vari Social direttamente dal sito istituzionale di IPRASE tramite le icone presenti nella parte inferiore della homepage.

- Facebook

La pagina Facebook dell'Istituto, ad oggi conta quasi 2000 contatti e viene costantemente aggiornata con i nuovi eventi e le nuove proposte formative dell'Ente che possono essere visionati e condivisi dalle persone interessate.

- Twitter

L'account Twitter di IPRASE conta circa 660 followers, da esso vengono "twittati" e "ritwittati" tutti gli eventi ed i nuovi corsi promossi dall'Istituto.

- Instagram

L'account Instagram di IPRASE aperto nel 2017, dopo un periodo di inattività, nel corso del 2018 ha ripreso la pubblicazione di post atti a documentare le attività proposte dall'Istituto.

- Vimeo

L'account Vimeo conta ad oggi 36 video caricati che per la maggior parte riguardano registrazioni di eventi seminariali e interventi di esperti su specifiche tematiche.

Portale Vivoscuola

Sul portale Vivoscuola sono state promosse schede di presentazione per numerose iniziative.

L'utilizzo di questo canale ha consentito la pubblicizzazione sia di seminari e convegni sia di corsi e attività didattiche in generale.

Front office

Anche il servizio informativo di front office, erogato dal personale di IPRASE ha favorito la pubblicizzazione delle azioni fornendo informazioni e sostegno nella valutazione delle scelte di iscrizione ai corsi e nell'effettuazione delle procedure di iscrizione.

Incontri con le reti scolastiche territoriali della Provincia di Trento

Ogni anno, nel corso dei mesi di aprile e maggio, i referenti dei corsi promossi da IPRASE hanno incontrato i Dirigenti delle reti scolastiche territoriali allo scopo di illustrare le proposte formative dell'Istituto. Gli incontri sono stati occasione di confronto e di crescita per IPRASE che, attraverso i pareri ed i suggerimenti raccolti, ha sempre cercato di migliorare la propria offerta formativa.

Il processo di individuazione, selezione ed iscrizione dei partecipanti di ogni singola azione si è articolato in alcune principali fasi:

- comunicazione e pubblicizzazione delle iniziative attraverso canali e strumenti sopradescritti;
- indicazione del periodo idoneo alla raccolta delle adesioni non inferiore ai 15 giorni;
- raccolta delle adesioni attraverso il sistema telematico attivato con il portale Web istituzionale, sul quale sono state pubblicate le schede di presentazione/adesione contenenti tutte le informazioni relative ai corsi e ai requisiti di accesso richiesti;
- lettura e verifica della correttezza dei dati inseriti dai candidati nel format di adesione e del possesso dei requisiti richiesti;
- quando richiesto, invio da parte dell'Ente della scheda d'iscrizione "Modello 1" ai destinatari selezionati per la partecipazione ai corsi, con richiesta di restituzione via fax, via Posta Elettronica Certificata o con consegna a mano del documento originale;
- verifica dell'esattezza della compilazione dei Modelli 1 e conferma della avvenuta iscrizione;
- invio all'organismo FSE competente entro 20 giorni dalla data di avvio dell'azione formativa.

2. Numero e tipologia dei destinatari coinvolti (specificare i requisiti di accesso dei partecipanti)

Corso di perfezionamento di didattica inclusiva per i disturbi dello spettro autistico

Per l'inclusione degli studenti con disturbi dello spettro autistico è stato realizzato nell'anno scolastico 2016-17 un "*Corso di perfezionamento di didattica inclusiva per i disturbi dello spettro autistico*", di **250 ore**, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Università degli studi di Trento e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Il corso è stato indirizzato ad **assistenti educatori e docenti**, in possesso dei seguenti requisiti di accesso:

- assistenti educatori, sia provinciali che appartenenti ad enti accreditati, coinvolti come operatori in classi in cui erano presenti studenti con disturbi dello spettro autistico al momento dell'adesione al corso tramite il sistema telematico;
- docenti di qualsiasi ordine e grado, compresa la scuola dell'infanzia, sia di classe che di sostegno, in servizio effettivo nel sistema scolastico trentino al momento dell'adesione al corso tramite il sistema telematico, con contratto a tempo indeterminato o determinato, con precedenza ai docenti che nell'a.s. 2016-17 lavoravano direttamente con studenti con disturbi dello spettro autistico.

In caso di necessità di selezione degli interessati, è stato posto il criterio dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di ammissione.

Dei 48 iscritti al corso, **45 in totale (16 assistenti educatori e 29 insegnanti)** sono risultati essere i formati finali che hanno ottenuto i 10 crediti formativi previsti.

Nell'ambito del corso alcuni incontri particolarmente salienti sono stati organizzati in forma di "seminario aperto", offrendo quindi la possibilità di partecipazione a tutti i docenti e gli assistenti educatori del sistema scolastico trentino interessati. Gli incontri così organizzati sono stati 7, con un totale di **515 partecipanti**.

Corso di perfezionamento sui disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento e la gestione delle classi complesse

Per l'inclusione degli studenti con disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento è stato realizzato nell'anno scolastico 2017-18 un *“Corso di perfezionamento sui disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento e la gestione delle classi complesse”*, di **250 ore**, in collaborazione con il Centro Studi Erickson e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Il corso è stato indirizzato a **docenti e assistenti educatori**, in possesso dei seguenti requisiti di accesso:

- in via prioritaria docenti delle Istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado, sia di disciplina che di sostegno, in servizio effettivo nel sistema scolastico trentino al momento dell'adesione al corso tramite il sistema telematico, con contratto a tempo indeterminato o determinato, con precedenza ai docenti che svolgevano o intendevano svolgere il compito di referente per i Bisogni Educativi Speciali;
- in subordine assistenti educatori, sia provinciali che appartenenti ad enti accreditati, in servizio effettivo nel sistema scolastico trentino al momento dell'adesione al corso tramite il sistema telematico.

In caso di necessità di selezione degli interessati, è stato posto il criterio dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di ammissione.

Dei 51 iscritti al corso, **42 in totale (33 insegnanti e 9 assistenti educatori)** sono risultati essere i formati finali che hanno ottenuto i 10 crediti formativi previsti.

Nell'ambito del corso 2 incontri particolarmente salienti sono stati organizzati in forma di "seminario aperto", offrendo quindi la possibilità di partecipazione a tutti i docenti e gli assistenti educatori del sistema scolastico trentino interessati. Gli incontri così organizzati hanno visto un totale di **93 partecipanti**.

Nella Fig. 1 è visibile l'entità della partecipazione alle 7 offerte formative "aperte" previste all'interno del primo corso di perfezionamento e alle 2 previste per il secondo corso.

La Fig. 2 illustra il profilo professionale dei formati finali ai due corsi di perfezionamento, mentre la Fig. 3 dà conto del grado scolastico di insegnamento dei docenti formati finali.

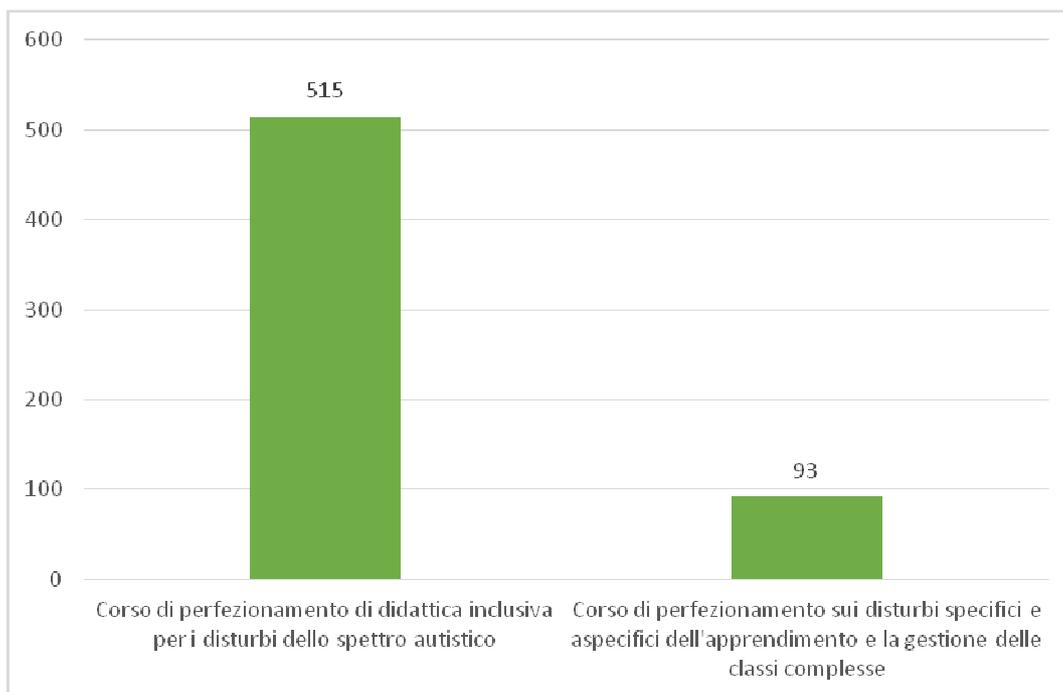


Fig. 1 - Partecipazione ai seminari aperti previsti all'interno dei due corsi di perfezionamento.

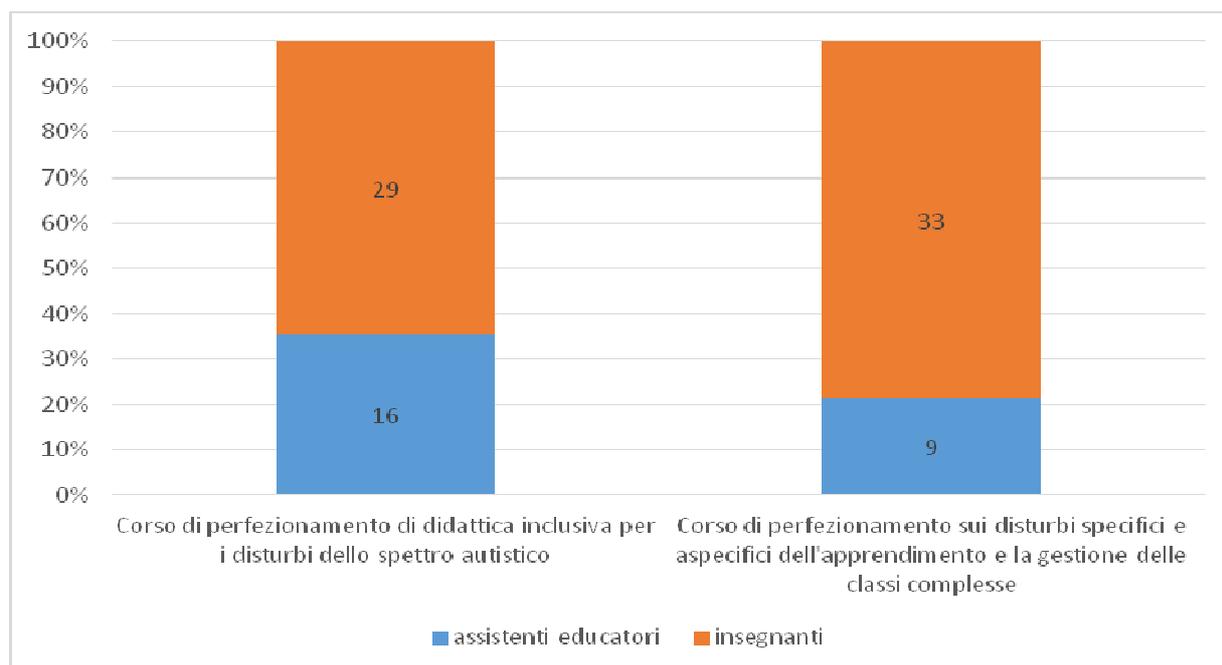


Fig. 2 - Profilo professionale dei formati finali.

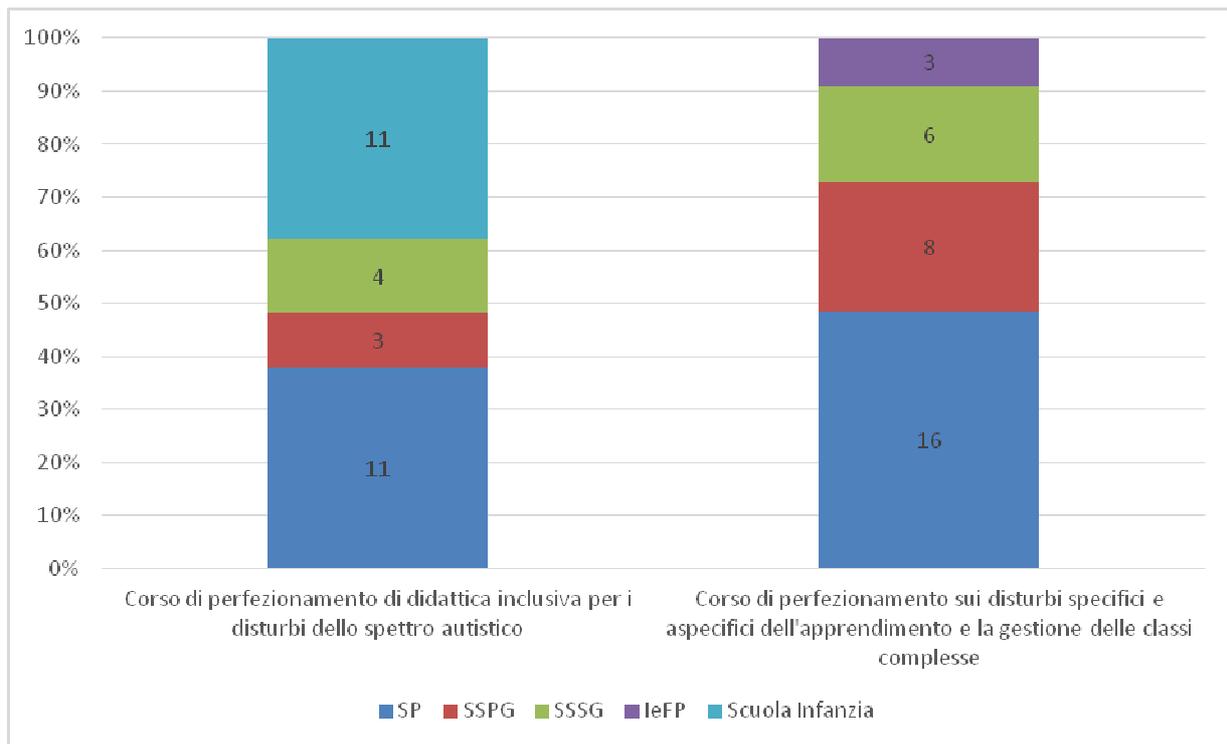


Fig. 3 - Grado scolastico di insegnamento dei docenti formati finali.

3. Articolazione del progetto, sequenza cronologica, tipologia, contenuti dei moduli formativi realizzati con le relative durate e le metodologie didattiche utilizzate in dettaglio.

Corso di perfezionamento di didattica inclusiva per i disturbi dello spettro autistico

Periodo

ottobre 2016 – giugno 2017

Sedi di svolgimento

Rovereto, IPRASE e Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive

Finalità

Il corso, progettato e realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Università degli studi di Trento e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, ha inteso favorire lo sviluppo professionale degli assistenti educatori e dei docenti per l'inclusione di studenti con disturbi dello spettro autistico. Da molti anni è infatti evidente che gli studenti con ASD (Autism Spectrum Disorders) possono essere agevolati notevolmente da una seria e mirata frequenza della scuola e di tutti gli ambienti educativi, ma è anche evidente la necessità di un personale formato e profondamente a conoscenza delle particolarità e tipicità del funzionamento mentale di questi soggetti, che sono caratterizzati da una neuro-diversità. Il corso, indirizzato sia ad assistenti educatori che a docenti, ha avuto quindi come obiettivi principali il miglioramento dei livelli e della qualità di inclusione degli alunni con disturbi dello spettro autistico e il coinvolgimento attivo dei partecipanti nell'attuazione di forme di didattica inclusiva efficaci e pervasive.

Struttura

Il corso ha previsto 250 ore di formazione articolate in:

- 132 ore in presenza, in parte teoriche (in plenaria con la modalità della lezione frontale e in alcuni casi anche del seminario aperto a tutti i docenti e assistenti educatori del sistema scolastico trentino interessati) e in parte laboratoriali;
- 88 ore di "Attività in situazione", volte all'implementazione di modalità di osservazione di soggetti con ASD, alla progettazione e realizzazione di strategie didattiche inclusive e alla stesura di un elaborato finale.

- 30 ore di supervisione dell'Attività in situazione svolte in piccolo gruppo.

Il corso ha previsto il rilascio di 10 crediti formativi ai partecipanti che hanno frequentato almeno il 70% delle ore in presenza, che hanno sostenuto positivamente una prova scritta a metà corso e che hanno consegnato e discusso un elaborato finale relativo all'Attività in situazione svolta.

Nella tabella a seguito sono riportati i moduli formativi che hanno costituito il corso.

| TEMATICHE | FORMATORI | TIPOLOGIA E DURATA |
|--|--|-----------------------|
| Inquadramento teorico | | |
| ASD: definizioni e caratteristiche | Paola Venuti (Università di Trento) | Aula - 4h |
| Eziologia e diagnosi | Corrado Barone (APSS) | Seminario aperto - 4h |
| Gestione piattaforma digitale corso | Elisabetta Nanni (IPRASE) | Aula - 1h |
| Sviluppo tipico e atipico | Stefano Cainelli (Università di Trento) | Aula - 3h |
| Teorie esplicative dell'autismo | Emanuela Contardo, Marusca Crognale (APSS) | Seminario aperto - 4h |
| Dalla diagnosi al progetto educativo | | |
| Lettura della diagnosi | Floriana La Femina (APSS) | Aula - 4h |
| Tecniche di Osservazione 1 | Arianna Bentenuto, Stefano Cainelli (Università di Trento) | Laboratorio - 4h |
| Tecniche di Osservazione 2 | Arianna Bentenuto, Stefano Cainelli (Università di Trento) | Laboratorio - 4h |
| Progettazione delle attività in classe | Paola Venuti, Stefano Cainelli (Università di Trento) | Aula - 4h |
| Stesura del PEI | Sofia Cramerotti (Centro Studi Erickson) | Aula - 4h |
| Gestione delle competenze individuali | | |
| Gestione dei comportamenti problema | Dario Ianes (Università di Bolzano) | Seminario aperto - 4h |
| Progetto di vita e autonomie | Monica Cavigli (Cooperativa "Il Tiglio", Pavia) | Laboratorio - 4h |
| Colloquio con la famiglia 1 | Paola Venuti e Carolina Coco (Università di Trento), Floriana La Femina (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari) | Aula - 4h |
| Tecniche di intervento | | |
| Tecniche di riabilitazione | Daniela Segata, Anna Andriollo (APSS) | Seminario aperto - 4h |
| Interventi a scuola ed educazione speciale | Stefano Cainelli, Raffaele Ettrappini (Università di Trento) | Laboratorio - 8h |

| | | |
|---|---|-----------------------|
| Metodi evolutivi d'intervento applicato alla scuola | Paola Venuti e Arianna Bentenuto (Università di Trento) | Laboratorio - 8h |
| Il Programma TEACCH | Maurizio Arduino (Azienda Sanitaria Roma) | Seminario aperto - 8h |
| Tecniche di inclusione | | |
| Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) | Daniela Bonadiman (APSS) | Aula - 4h |
| Laboratori didattici CAA | Carolina Coco (Università di Trento) | Laboratorio - 4h |
| Gioco e attività sociale | Arianna Bentenuto e Stefano Cainelli (Università di Trento) | Laboratorio - 4h |
| Esperienze nazionali a confronto | A cura di Università di Trento, Università di Bolzano, Centro Studi Erickson e IPRASE | Seminario aperto - 8h |
| Musica | Stefano Cainelli (Università di Trento) | Laboratorio - 4h |
| Lavoro motorio a scuola | Giovanna Gison e Andrea Bonifacio (ANUPI) | Seminario aperto - 8h |
| Cooperative Learning e lavoro di gruppo | Claudia Cattani (insegnante esperta) | Laboratorio - 4h |
| La peer education | Stefano Cainelli (Università di Trento) | Aula - 4h |
| Tecnologia digitale | Jacopo Romani e Nicola Filippi (NEEDIUS) | Laboratorio - 8h |
| Lavoro con la famiglia | | |
| Colloquio con la famiglia 2 | Carolina Coco ed Ezio Elasdi (Università di Trento) | Laboratorio - 8h |

Valutazione complessiva

Il corso si è svolto regolarmente e con grande interesse e impegno da parte dei partecipanti: dei 48 iscritti, 45 in totale (16 assistenti educatori e 29 insegnanti) sono risultati essere i formati finali che hanno ottenuto i 10 crediti formativi previsti.

Altri 2 iscritti non hanno ottenuto i 10 crediti formativi, ma hanno frequentato con interesse le lezioni in presenza e/o preso parte all'Attività in situazione, senza produrre l'elaborato finale.

Corso di perfezionamento sui disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento e la gestione delle classi complesse

Periodo

ottobre 2017 – giugno 2018

Sedi di svolgimento

Trento, Dipartimento della Conoscenza, e Rovereto, IPRASE

Finalità

La vera sfida della scuola di oggi sta nella gestione delle classi “complesse”. L’eterogeneità delle classi è infatti una realtà quotidiana per i docenti, che rilevano sovente la presenza di disturbi specifici, ma anche aspecifici, dell’apprendimento, la frequenza di criticità di vario genere negli studenti con background migratorio, l’irrompere di altre difficoltà che possono essere di svariato tipo e manifestarsi con diversi gradi di severità. Si tratta di una serie di problematiche che interessano una percentuale elevata della popolazione scolastica, incidendo sul rendimento scolastico generale, provocando a volte problemi di adattamento e abbassamento del senso di auto-efficacia e di autostima e innescando spesso dei meccanismi negativi che rischiano di compromettere l’efficacia educativa e didattica dei docenti.

Per questi motivi il corso, progettato e realizzato in collaborazione con il Centro Studi Erickson e l’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, ha inteso promuovere una cultura corretta per quanto riguarda sia il riconoscimento dei possibili disturbi e difficoltà di apprendimento, sia la conoscenza e padronanza delle strategie più efficaci per la gestione delle complessità, cultura che parte necessariamente da un’attenta e scrupolosa preparazione delle figure professionali che operano in ambito scolastico.

Struttura

Il corso ha previsto 250 ore di formazione, articolate in:

- 128 ore di lezione, in parte teoriche (in plenaria con la modalità della lezione frontale e in alcuni casi anche del seminario aperto a tutti i docenti e assistenti educatori del sistema scolastico trentino interessati) e in parte laboratoriali (anche per gruppi);
- 122 ore di FaD asincrona.

Il corso ha previsto il rilascio di 10 crediti formativi ai partecipanti che hanno frequentato almeno il 70% delle ore in presenza, effettuato il 100% delle ore di FaD, svolto positivamente 4 delle 5 esercitazioni con feedback personalizzato (previste all’interno della FaD) e consegnato un

elaborato finale, prodotto nell'ambito della FaD. Nella tabella a seguito sono riportati i moduli formativi che hanno costituito il corso:

Modulo 1

| ARGOMENTI | FORMATORI | TIPOLOGIA E DURATA |
|--|--|-----------------------|
| Le classi complesse: la presa in carico di ogni specificità | <i>Stefano Calzolari</i> , Direttore Struttura Complessa Neuropsichiatria Infantile - Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari | Aula - 4h |
| La gestione delle classi complesse | <i>Luigi Tuffanelli</i> , Insegnante e Formatore Erickson | Aula - 8h |
| Il profilo di funzionamento secondo il modello bio-psico-sociale | <i>Dario Ianes</i> , Docente Libera Università di Bolzano e co-fondatore Erickson | Seminario aperto - 4h |

Modulo 2

| ARGOMENTI | FORMATORI | TIPOLOGIA E DURATA |
|---|---|--------------------|
| I disturbi del comportamento, riconoscerli a scuola | <i>Giorgia Sanna</i> , Pedagogista e Formatrice Erickson | Aula - 4h |
| Favorire l'autocontrollo in classe: la gestione della didattica | <i>Giorgia Sanna</i> , Pedagogista e Formatrice Erickson | Aula - 4h |
| I disturbi emotivi in età evolutiva | <i>Tiziana Mocatti</i> , Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari | Aula - 4h |

Modulo 3

| ARGOMENTI | FORMATORI | TIPOLOGIA E DURATA |
|---|--|--------------------|
| I disturbi dell'apprendimento tra specificità e aspecificità | <i>Floriana La Femina</i> , Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari | Aula - 8h |
| Quadro introduttivo sui DSA, modelli neuropsicologici di riferimento e lettura della diagnosi | <i>Antonella Ammirati</i> , Università degli Studi di Trento | Aula - 4h |

Modulo 4

| ARGOMENTI | FORMATORI | TIPOLOGIA E DURATA |
|---|---|--------------------|
| Caratteristiche e difficoltà tipiche dell'alunno con disturbi di lettura/comprendimento del testo | <i>Stefania Campestrini</i> , Psicologa e Formatrice Erickson | Aula - 4h |
| L'intervento nei disturbi di lettura/comprendimento del testo | <i>Stefania Campestrini</i> , Psicologa e Formatrice Erickson | Aula - 4h |
| Caratteristiche e difficoltà tipiche dell'alunno con disturbi di scrittura | <i>Stefania Campestrini</i> , Psicologa e Formatrice Erickson | Aula - 4h |
| L'intervento nei disturbi di scrittura | <i>Stefania Campestrini</i> , Psicologa e Formatrice Erickson | Aula - 4h |

Modulo 5

| ARGOMENTI | FORMATORI | TIPOLOGIA E DURATA |
|--|--|--------------------|
| Aspetti emotivo-motivazionali nell'apprendimento scolastico | <i>Silvia Andrich</i> , Psicologa dello Sviluppo e Formatrice Erickson | Aula - 8h |
| Caratteristiche e difficoltà tipiche dell'alunno con disturbi nel calcolo e in altre abilità matematiche | <i>Nicoletta Perini</i> , Psicologa e Formatrice Erickson | Aula - 4h |
| Strumenti per l'individuazione delle difficoltà in matematica e lettura dei dati | <i>Nicoletta Perini</i> , Psicologa e Formatrice Erickson | Aula - 4h |
| L'intervento nei disturbi del calcolo e nelle altre difficoltà in matematica | <i>Nicoletta Perini</i> , Psicologa e Formatrice Erickson | Aula - 4h |

Modulo 6

| ARGOMENTI | FORMATORI | TIPOLOGIA E DURATA |
|--|--|--------------------|
| Strumenti di progettazione per la personalizzazione della didattica - Gruppo 1 | <i>Massimo Turrini</i> , Psicologo e Formatore Erickson | Laboratorio - 8h |
| Strategie per costruire relazioni efficaci tra colleghi – Gruppo 2 | <i>Claudia Cattani</i> , Formatrice Università degli Studi di Trento | Laboratorio - 8h |
| Strategie per costruire relazioni efficaci tra colleghi – Gruppo 1 | <i>Claudia Cattani</i> , Formatrice Università degli Studi di Trento | Laboratorio - 8h |
| Strumenti di progettazione per la personalizzazione della didattica - Gruppo 2 | <i>Massimo Turrini</i> , Psicologo e Formatore Erickson | Laboratorio - 8h |

Modulo 7

| ARGOMENTI | FORMATORI | TIPOLOGIA E DURATA |
|-----------------------------|--|--------------------|
| La didattica innovativa | <i>Heidrun Demo</i> , Dottoressa di ricerca in didattica e pedagogia e formatrice Erickson | Laboratorio - 8h |
| Tecnologie per l'inclusione | <i>Elisabetta Nanni</i> , Esperta IPRASE | Aula - 8h |

Modulo 8

| ARGOMENTI | FORMATORI | TIPOLOGIA E DURATA |
|--|---|-----------------------|
| Didattica per competenze e inclusione | <i>Caterina Scapin</i> , Pedagogista e Formatrice Erickson | Seminario aperto - 8h |
| La classe plurilingue e multiculturale | <i>Giovanna Masiero</i> , Glottodidatta transculturale | Laboratorio - 8h |
| Condivisione degli elaborati finali | <i>Maria Arici</i> , Esperta IPRASE <i>Silvia Dalla Zuanna</i> e <i>Francesca Fontana</i> , Esperte Erickson | Aula - 4h |

Valutazione complessiva

Il corso si è svolto regolarmente e con grande interesse e impegno da parte dei partecipanti: dei 51 iscritti, 42 in totale (33 insegnanti e 9 assistenti educatori) sono risultati essere i formati finali che hanno ottenuto i 10 crediti formativi previsti.

Altri 2 iscritti non hanno ottenuto i 10 crediti formativi, ma hanno frequentato con interesse le lezioni in presenza. Uno dei due ha anche svolto le esercitazioni previste nella FaD, senza presentare l'elaborato finale.

Per dare conto della ricchezza delle esperienze e riflessioni maturate, si riportano di seguito i titoli degli elaborati finali prodotti dai partecipanti:

- *I rinforzi e la sedimentazione dei comportamenti*
- *Percorso didattico sull'educazione razionale emotiva*
- *La storia di Iris. Prassi educative per migliorare l'inclusione scolastica*
- *Neo-certificazione e inizio del percorso scolastico di un nuovo alunno*
- *Un mondo di emozioni*
- *Una classe complessa e il caso di G.*
- *Non preoccuparsi ma occuparsi*
- *Le etichette linguistiche in ambito scolastico*
- *Ora è più chiaro*
- *Laboratorio Crea(t)tivo*
- *Adattare inclusivamente*
- *Potenziamento nel problem-solving*
- *Una didattica a misura di studente*
- *Ascolto, lessico, comprensione, relazione. L'ABC della scuola*
- *Attività per rinforzare le funzioni esecutive in classe*
- *Bilancio di un'esperienza formativa*
- *Difficoltà di integrazione di alunni con DSA in classi complesse*
- *Verso una progettazione educativa condivisa*
- *Stare bene in classe*
- *Il ruolo dell'insegnante di sostegno per una didattica inclusiva*
- *Proposta di gruppo AMA per studenti DSA*
- *Dal Bisogna Etichettare Sempre al Ben Essere a Scuola*
- *Il musical: nuovo percorso per formare e per includere*

- *Progetto "Laboratorio di letture animate"*
- *Laboratorio di scrittura: il testo argomentativo*
- *Dal linguaggio iconografico al testo scritto*
- *L'insostenibile leggerezza dell'essere*
- *Intervento educativo di inclusione scolastica rivolto ad alunna preadolescente*
- *Potenziamento della rappresentazione nel problem solving matematico*
- *Un percorso inclusivo con alunno con disturbi del comportamento*
- *Crescere a scuola*
- *Uno strumento compensativo per i miei alunni con bisogni educativi speciali. La tavola pitagorica con le tabelline da 1 a 100*
- *Sorvolo e sguardo riflessivo sull'anno scolastico*
- *Disabilità intellettiva*
- *Le regole per imparare un metodo di studio nella Scuola Primaria*
- *Cooperative Learning: i compagni come risorsa*
- *La studentessa con DSA e l'apprendimento della lingua inglese*
- *Pietro: una volontà smisurata per riuscire nel processo di apprendimento*
- *Adattamento del percorso formativo nelle materie umanistiche*
- *Dai DSA alla classe*

4. Caratteristiche della strumentazione didattica e dei software utilizzati

Per il corso di perfezionamento sui disturbi specifici e aspecifici e la gestione delle classi complesse è stata predisposta dal Centro Studi Erickson una Piattaforma online a distanza, progettata a supporto delle lezioni di formazione in presenza, allo scopo di:

- creare uno spazio virtuale al quale i corsisti potessero accedere in qualsiasi momento e da qualsiasi luogo;
- fornire un ambiente digitale integrato che fosse estensione e componente del contesto formativo che comunque rimaneva centrato sulle persone;
- offrire un contesto esteso dove le caratteristiche laboratoriali, costruttive ed interattive si intrecciassero nell'ambiente virtuale amplificando funzionalità e caratteristiche presenti nell'ambiente reale;
- offrire uno spazio contenente materiali di approfondimento e materiali utili per svolgere le esercitazioni;
- predisporre un luogo comune in cui conservare traccia delle azioni in presenza.

Nella Piattaforma erano presenti le seguenti sezioni:

- bacheca: area centrale della homepage per le news del corso;
- approfondimento: repository dei materiali e delle risorse del corso messi a disposizione dai docenti formatori; si trattava di documenti in formato testo o link a risorse/pagine esterne;
- dialogo: i forum e documenti per l'interazione asincrona tra partecipanti e docenti;
- sperimentazione attiva: consegne di lavoro e indicazioni di lavoro dei docenti ai corsisti;
- riflessione trasformativa: repository dei materiali prodotti dai corsisti (project work);
- lezione: spazio a supporto delle attività di formazione in aula.

Le competenze richieste ai corsisti e sviluppate attraverso l'uso della piattaforma sono state essenzialmente di comunicazione, partecipazione, progettualità e digitali.

Le azioni attivate nella community sono state di condivisione, collaborazione, incontro, innovazione, partecipazione e co-costruzione di conoscenza.

Negli incontri in presenza di entrambi i corsi di perfezionamento è stato utilizzato PC con videoproiettore oppure LIM (lavagna interattiva multimediale) con lo scopo di favorire l'archiviazione dei materiali didattici sviluppati in presenza. Il videoproiettore e la LIM sono stati costantemente utilizzati per la gestione dei contenuti didattici durante il lavoro in aula, per l'accesso alle risorse in rete e per la gestione ed utilizzo del materiale audiovisivo in relazione agli

approfondimenti dei contenuti proposti. I contributi scientifici e didattici proposti nei diversi moduli sono stati forniti dai docenti e dai relatori incaricati che utilizzavano software, testi e materiali vari funzionali ai format delle lezioni d'aula e delle attività laboratoriali realizzate.

5. Attività realizzate per la disseminazione dei risultati

Con riferimento al contenuto del paragrafo, si rimanda al punto 3 della parte seconda "Attività non aventi contenuto esclusivamente formativo" in cui si propone una considerazione di sintesi sulle attività realizzate per la disseminazione dei risultati complessivi del Progetto.

6. Valutazione relativa all'andamento del Progetto nel suo complesso, ai gruppi classe ed ai risultati conseguiti

Per la valutazione relativa all'andamento del Progetto nel suo complesso, si rimanda alla parte terza della presente relazione.

PARTE SECONDA: ATTIVITÀ NON AVENTI CONTENUTO ESCLUSIVAMENTE FORMATIVO

1. e 2. Articolazione del progetto, sequenza cronologica delle fasi progettuali e delle attività realizzate, risultati raggiunti e caratteristiche dei prodotti realizzati

Con riferimento alle attività previste per l'attuazione delle 2 Azioni del Progetto, esse, come si vedrà di seguito, sono state realizzate con modalità varie e articolate, mirate a promuovere i processi di inclusione degli studenti con problematiche legate alla presenza di bisogni educativi speciali o di particolari fragilità.

PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

Ambito di azione 1

Incontri preliminari di sensibilizzazione sul tema dell'autismo

Nel novembre 2015 sono stati realizzati due *incontri preliminari di sensibilizzazione sul tema dell'autismo*: il primo a Pergine Valsugana con l'esperta Paola Venuti (Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento, il secondo a Trento con i relatori Paola Maccani (APSS), Stefano Calzolari (APSS), Miriam Pintarelli (Ufficio Infanzia) e Paola Venuti.

Gli incontri sono stati realizzati prima della partenza del Progetto, e non hanno quindi pesato finanziariamente su di esso, ma hanno costituito una preziosa occasione per presentare le nuove linee di progetto in tema di autismo e sottolineare a questo proposito la fondamentale sinergia tra IPRASE, Dipartimento della Conoscenza e Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Gli incontri hanno visto la partecipazione complessiva di **197 persone tra docenti, assistenti educatori dirigenti scolastici e rappresentanti degli enti accreditati per l'erogazione dei servizi a favore di studenti con BES.**

Percorsi di accompagnamento per consigli di classe che lavorano con studenti con disturbi dello spettro autistico

Negli anni scolastici 2017-18 e 2018-19 sono stati realizzati, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Università di Trento, numerosi *“Percorsi di accompagnamento per consigli di classe che lavorano con studenti con disturbi dello spettro autistico”*. I percorsi sono stati indirizzati a consigli di classe (composti da docenti e assistenti educatori) che avevano tra gli studenti uno o più casi di soggetti con disturbi dello spettro autistico, certificati ai sensi della Legge 104/92. Tali percorsi di accompagnamento hanno avuto la finalità di migliorare i livelli e la qualità di inclusione dei bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico e di corresponsabilizzare e coinvolgere attivamente i consigli di classe nell'attuazione di forme di didattica inclusiva efficaci e pervasive, attraverso il miglioramento delle capacità osservative dei docenti e degli assistenti educatori, con conseguente progettazione e attuazione di interventi didattici mirati ed inclusivi.

I percorsi sono consistiti in un'attività di accompagnamento esperto che si è esplicitata in vari incontri territoriali di approfondimento e in diversi incontri *“personalizzati”* per i numerosi consigli di classe coinvolti: **32 consigli, per un totale di 143 docenti o assistenti educatori**, appartenenti ai seguenti Istituti scolastici e formativi:

- I.C. Arco
- I.C. Borgo Valsugana
- I.C. Centro Valsugana
- I.C. Folgaria-Lavarone-Luserna
- I.C. Levico Terme
- I.C. Mori-Brentonico
- I.C. Pergine 2
- I.C. Primiero
- I.C. Rovereto Nord
- I.C. Rovereto Sud
- I.C. Trento 1
- I.C. Trento 3
- I.C. Trento 7
- I.C. Vigolo Vattaro
- I.C. Villa Lagarina

- Collegio Arcivescovile C. Endrici Trento
- Collegio Arcivescovile Dame Inglesi Rovereto
- Istituto Pavoniano Artigianelli Trento
- I.I. Degasperi Borgo Valsugana

Gli incontri territoriali sono stati i seguenti:

- a dicembre 2017, tre incontri di inquadramento teorico, uno a Rovereto (**31 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**), uno a Levico (**20 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**) e uno a Trento (**49 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**);
- a febbraio 2018, due incontri su *“Abilità sociali e alto funzionamento”*, uno a Trento (**60 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**) e uno a Rovereto (**38 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**);
- sempre a febbraio 2018, due incontri su *“Strategie di comunicazione”*, uno a Trento (**56 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**) e uno a Rovereto (**28 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**);
- a settembre 2018, tre incontri per favorire il passaggio di alcuni studenti con ASD al grado scolastico successivo, uno a Vigolo Vattaro (**19 partecipanti tra docenti e collaboratori scolastici**), uno a Villa Lagarina (**45 partecipanti tra docenti e collaboratori scolastici**) e uno a Borgo Valsugana (**26 partecipanti tra docenti e collaboratori scolastici**).

Incontri laboratoriali

A settembre-ottobre 2018, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive dell'Università di Trento, sono stati realizzati vari *“Laboratori per lavorare con l'autismo”*:

- Laboratori *Musica*: **30 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**
- Laboratori *Bullismo e dinamiche relazionali*: **20 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**
- Laboratori *Emozioni*: **43 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**
- Laboratori *Costruzione storie con la CAA*: **30 partecipanti tra docenti e assistenti educatori**

PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DSA

Ambito azione 1

Incontri di sensibilizzazione

Nel maggio 2016 sono stati realizzati *due incontri di sensibilizzazione*, a Cles e Malè, in collaborazione con la rete degli istituti delle Valli del Noce, con i relatori Emil Girardi (Canalescuola) e Giacomo Cutrera (AID), centrati sulle seguenti tematiche:

- DSA e strategie per lo studio: principali caratteristiche dei soggetti con DSA che insistono sull'attività di studio: attenzioni e pratiche didattiche per genitori e insegnanti;
- tecnologie didattiche: un'analisi degli strumenti tecnologici e compensativi a supporto dell'autonomia per bambini e ragazzi con DSA;
- metodo di studio: una proposta operativa per lo sviluppo di una competenza di studio: sviluppare un metodo di studio consapevole e funzionale;
- dislessia: conoscerla e viverla.

Gli incontri hanno visto la partecipazione complessiva di **300 persone tra docenti, dirigenti scolastici e genitori**.

Percorsi e incontri territoriali

Nel settembre 2016, a Predazzo, è stato realizzato un percorso territoriale di 10 ore dal titolo *“DSA e apprendimento delle lingue straniere”* per i docenti di ogni ordine e grado della Rete scolastica delle Valli dell'Avisio, con i formatori Michele Daloiso, Gonzalo Jimenez Pascual (Gruppo DEAL Università Ca' Foscari) ed Elisabetta Nanni (IPRASE).

I docenti partecipanti sono stati 46.

Nel maggio 2017 sono stati realizzati, in collaborazione con il Centro Studi Erickson, due incontri territoriali, il primo a Levico e il secondo a Cavalese, dal titolo *“Quando i conti non tornano. Discalculia o fragilità in matematica? Differenze, strumenti e strategie di intervento a casa e a scuola”*, indirizzati sia a genitori che a docenti di ogni ordine e grado. Essi hanno rappresentato una

preziosa occasione per riflettere assieme su individuazione e intervento nelle difficoltà in matematica, sotto la guida dell'esperto Massimo Turrini.

Gli incontri hanno visto complessivamente la presenza di **92 partecipanti, tra docenti e genitori**.

Nel settembre-ottobre 2018 sono stati realizzati dei percorsi territoriali sulla "*Didattica Inclusiva Integrata*" con gli esperti M. Cristina Veneroso e Andrea Di Somma, centrati sulla consapevolezza di come gli apprendimenti scolastici richiedano, fin dalle prime classi, un'efficienza ottimale ed una perfetta integrazione di numerose funzioni cognitive: percezione, memoria, elaborazione delle informazioni, processi associativi. È fondamentale pertanto saper mettere in atto una didattica "integrata" che, partendo dall'interpretazione delle difficoltà di alcuni alunni, alla luce dei principi delle neuroscienze, consenta non solo di cogliere le necessità, ma anche di trovare quali siano le soluzioni e le strategie da adottare nella didattica curricolare, per tutti, a prescindere dalle possibili etichette diagnostiche esistenti. I percorsi, nati dalla necessità di identificare precocemente le difficoltà di apprendimento e prevenire i disturbi psicologici e comportamentali secondari ad esse, si sono quindi centrati sull'attivazione delle componenti attentive-esecutive e sugli aspetti modulari della lettura, della scrittura e del calcolo, per potenziare tali aspetti ed evitare che l'apprendimento diventi un "percorso ad ostacoli". I percorsi territoriali sono stati i seguenti:

- percorso primaria a Rovereto: **43 partecipanti**
- percorso secondaria di 1° e 2° grado a Rovereto: **45 partecipanti**
- percorso primaria a Borgo Valsugana: **25 partecipanti**
- percorso secondaria di 1° e 2° grado a Borgo Valsugana: **29 partecipanti**
- percorso primaria e secondaria di 1° grado a Taio: **73 partecipanti**

Seminari

Nel febbraio 2017 è stata realizzata una giornata di seminario, a Trento, con gli esperti Francesco Benso e Carlotta Tornatore dal titolo "*I meccanismi dell'autoregolazione dell'attenzione e dell'apprendimento applicati in clinica (misure e trattamenti) e nella scuola (applicazioni ad unità didattiche potenziate)*", articolata sui seguenti argomenti:

- studio dei modelli teorici: attenzione esecutiva, meccanismi dell'autoregolazione, gli stati attentivi e la formazione degli apprendimenti;

- applicazione dei modelli ad attività cliniche, scolastiche, sportive;
- valutazione dell'attenzione esecutiva e presentazione di alcuni casi;
- esempi di esercitazioni pratiche di attivazione e potenziamento dei sistemi attentivi ed esecutivi.

La giornata di seminario è stata aperta ai docenti di qualsiasi ordine e grado del sistema scolastico trentino e anche ad altre figure professionali interessate e ha visto in totale **110 partecipanti**.

Attività di ricerca-azione

Negli anni scolastici 2017-18 e 2018-19 è stata realizzata, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e scienze cognitive dell'Università degli Studi di Trento, una ricerca-azione, finalizzata a realizzare attività di analisi e formazione volte a promuovere una "*Didattica Inclusiva Integrata*", sotto la guida dell'esperta M. Cristina Veneroso, fondata sulle evidenze derivanti dalle neuroscienze e mirata all'integrazione dei criteri metodologici e dei principi guida pedagogici utili all'apprendimento delle abilità scolari (lettura, scrittura e calcolo) con i principi neuropsicologici che lo regolano e favoriscono.

L'attività di ricerca-azione è stata svolta negli Istituti Comprensivi Taio, Alta Val di Sole, Bassa Ananunia-Tuenno, Fondo-Revò e si è concentrata sul riconoscimento e potenziamento delle abilità che sottostanno gli apprendimenti (memorie, aspetti attentivi-esecutivi), sul potenziamento delle competenze esecutive anche all'interno della pratica didattica curricolare, mettendo direttamente in connessione tale potenziamento con l'acquisizione della lettura, della scrittura e del calcolo, sul minor affaticamento degli alunni rispetto agli apprendimenti e sulla prevenzione di difficoltà, disagio, demotivazione.

Nell'anno scolastico 2017-18, la ricerca ha coinvolto sette classi prime di scuola primaria per un **numero totale di 105 alunni** suddivisi in quattro classi sperimentali (28 femmine e 26 maschi) e tre classi di controllo (31 femmine e 20 maschi). Le attività ed i materiali, proposti all'interno dell'orario curricolare alla totalità degli alunni delle classi sperimentali, hanno integrato alla stimolazione degli aspetti modulari (lettura, scrittura, calcolo) il potenziamento degli aspetti esecutivo attentivi. All'interno di ogni proposta didattica è stato sempre esplicitato quali fossero sia le competenze e gli obiettivi curricolari perseguiti sia i sotto-processi mnestici ed attentivi potenziabili e funzionali all'apprendimento stesso.

Le analisi statistiche sono state effettuate su 105 soggetti (di età compresa tra i 6 e i 7 anni) che sono stati valutati all'inizio dell'anno scolastico (ottobre 2017) attraverso prove che hanno testato le abilità attentive, mnestiche, (meta)linguistiche e visuo-spaziali ed alla fine dell'anno scolastico (maggio 2018) attraverso prove che hanno valutato sia le abilità attentive, mnestiche e visuo-spaziali sia il livello degli apprendimenti di base (lettura, scrittura, comprensione e calcolo). Per esigenze organizzative non è stato possibile ritestare (nella fase post) tutti i soggetti, pertanto le analisi sono state svolte solo sui soggetti che è stato possibile reclutare.

Le analisi sono state eseguite con il software statistico SPSS versione 20.0 e sono stati presi in considerazione i punteggi grezzi dei soggetti (considerato il bilanciamento delle età e delle classi, $p > .05$). Dopo avere verificato la significatività del test Kolmogorov-Smirnov e i valori di Skewness e Kurtosis, non compresi tra <1 e -1 si è valutato che la distribuzione dei dati non fosse prossima alla curva gaussiana normale. Si è scelto, pertanto, di utilizzare dei test non parametrici (Mann Whitney per due campioni indipendenti).

Per stimare l'errore familywise, ovvero la probabilità di ottenere dei falsi positivi (rifiutando l'ipotesi H_0 quando dovrebbe invece essere accettata), si è utilizzato il metodo di correzione Benjamini-Hochberg (1995). Infine è stata calcolata la dimensione dell'effetto (effect size), che rappresenta la forza con cui il fenomeno è presente o quanto l'ipotesi nulla non sia accettabile, e sono state utilizzate le linee guida di Cohen (1988): $r < 0,10$ trascurabile; $0,10 < r < 0,30$ piccola; $0,30 < r < 0,50$ moderata; $r > 0,50$ grande.

Le evidenze statistiche hanno confermato l'ipotesi di ricerca secondo cui il potenziamento ed il conseguente "rafforzamento" del Sistema Esecutivo-Attentivo avrebbe permesso ai bambini delle classi sperimentali di raggiungere un maggior grado di automatizzazione (espresso dall'accuratezza delle performance) nella lettura, nella scrittura e negli aspetti del calcolo. La lettura neuropsicologica di tali evidenze (riduzione significativa degli errori) indicherebbe, altresì, che le maggiori risorse a disposizione sarebbero state indirizzate sugli aspetti autoregolativi (identificati qualitativamente da genitori e docenti con lo "star bene, fuori e dentro la classe"). Tutto ciò è in linea con quanto viene sempre più confermato da una poderosa letteratura internazionale, secondo cui gli apprendimenti non si svolgono in isolamento dal sistema Attentivo, bensì raggiungono un maggior grado di automatizzazione se vi sono maggiori energie erogate dai sistemi centrali.

Nell'anno scolastico 2018-19 la ricerca è proseguita con le stesse classi sperimentali e di controllo (ora in seconda), che sono state sottoposte ad ottobre ad una nuova batteria di test. Per

"contaminazione", alcune classi prime degli Istituti Comprensivi coinvolti stanno sperimentando in quest'anno scolastico la stessa impostazione di "Didattica Inclusiva Integrata" e gli stessi materiali, guidati da alcune docenti tutor, scelte tra le sperimentatrici dello scorso anno.

In collaborazione con FBK – Fondazione Bruno Kessler è stata volta una ricerca-azione che ha portato alla produzione di una rassegna ragionata di strumenti compensativi per studenti con DSA ed è confluita, nel novembre 2016, nella pubblicazione "*Tecnologie digitali e DSA*". Tale pubblicazione è stata presentata e distribuita in due occasioni a Trento, nel novembre 2016: al seminario di avvio del corso di formazione per i docenti neo-immessi in ruolo, con il relatore Emil Girardi (Canalescuola), a cui hanno partecipato **198 insegnanti**, e in un incontro di riflessione e sensibilizzazione con i relatori Emil Girardi (Canalescuola), Elisabetta Nanni (IPRASE), Lorenza Gervasoni (genitore) e Gianluca Schiavo (FBK), che ha visto **122 partecipanti tra docenti, dirigenti scolastici e genitori**.

Successivamente è stata messa a punto, sempre in collaborazione con FBK, la versione web aggiornata della rassegna ragionata di strumenti compensativi a supporto dell'apprendimento e dello studio autonomo, disponibile sul sito di IPRASE al link <https://tempdsa.iprase.tn.it/> e costruita raccogliendo ulteriori informazioni sugli strumenti utilizzati da docenti, esperti, genitori, e studenti con DSA. Gli strumenti sono stati suddivisi in base a specifiche categorie riferite all'abilità da compensare (lettura, scrittura, calcolo e studio), al sistema operativo su cui girano, al tipo di device su cui si intende utilizzarli (PC, mobile o via web), alla lingua (se in italiano oppure no) e alla licenza d'uso (se proprietaria oppure libera).

PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO E FRAGILITÀ

Ambito azione 1

Attività di ricerca-azione

Negli anni scolastici 2016-17 e 2017-18 è stata realizzata, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, una *ricerca-azione quanti-qualitativa sulle tematiche*

dello svantaggio e del disagio scolastico, a partire dall'analisi dell'esistente in tutti gli istituti scolastici e formativi trentini per quanto concerne la cosiddetta "fascia C" e la più generale area della fragilità. A livello operativo l'attività ha riguardato:

- il recupero dei dati provinciali disponibili;
- la realizzazione di interviste qualitative in alcune realtà scolastiche di diverso ordine e grado;
- la realizzazione di focus group con i referenti BES e del disagio scolastico degli istituti scolastici e formativi del Trentino (6 focus group, a dicembre 2016, che hanno visto la partecipazione di **91 docenti in totale**);
- la produzione di un "questionario 0" da far testare ai referenti e la conseguente produzione e somministrazione della versione definitiva del questionario;
- l'elaborazione dei primi dati e la realizzazione di altri focus group con i referenti BES e del disagio scolastico per un confronto intermedio di restituzione (4 focus group, a maggio 2017, con la partecipazione di **83 docenti in totale**);
- la realizzazione di altre interviste di approfondimento e di incontri di confronto con rappresentanti dell'APSS, del Terzo Settore, dei Servizi Sociali, del Tribunale dei Minori;
- l'elaborazione finale di tutti i dati raccolti e la realizzazione di un incontro finale di restituzione ai referenti BES, a maggio 2018, che ha visto la partecipazione di **85 docenti in totale**;
- un'attività di raccolta di buone pratiche per la costruzione di una banca dati di esperienze messe in atto dalle scuole a supporto delle situazioni di fragilità educativa; a tal fine è stata progettata e realizzata una "scheda-archivio", inviata a tutti gli Istituti scolastici e formativi della Provincia di Trento, articolata in varie voci, come stimolo alla riflessione e alla condivisione delle esperienze già realizzate.

I dati e gli esiti della ricerca-azione quanti-qualitativa sulle tematiche dello svantaggio e del disagio scolastico sono stati ampiamente elaborati e commentati e ciò ha portato, a marzo 2018, alla pubblicazione del volume IPRASE *“Leggere le fragilità educative a scuola per intervenire. Una ricerca per sostenere i processi di crescita degli studenti nelle scuole trentine”*.

Nella prima parte della pubblicazione viene presentato l'oggetto, la metodologia e il disegno della ricerca-azione. La metodologia di ricerca viene esposta in modo esteso per evitare di far incorrere in letture distorte dei risultati presentati: siamo infatti all'interno della ricerca qualitativa ed è il

paradigma naturalistico-ecologico, che prevede l'assunzione da parte del ricercatore di una postura fenomenologica, che ha guidato l'analisi e l'interpretazione dei dati.

La seconda e la terza parte sono dedicate alla loro lettura e alla loro interpretazione. In particolare la seconda parte elabora gli aspetti comuni riferiti alle problematiche degli studenti in situazione di fragilità educativa, considerati a livello di singolo istituto, con quanto in esso si ritiene utile per migliorarne gli interventi.

Nella terza parte si analizza e si interpreta la sezione del questionario nella quale agli istituti è stato richiesto di delineare alcune caratteristiche riferite agli studenti in condizione di fragilità. Nello specifico si sono evidenziati:

- gli elementi di fragilità che hanno portato a delineare induttivamente alcuni profili, con dei tratti prevalenti;
- le diverse motivazioni e problematiche che, secondo la scuola, sono connesse con le situazioni di fragilità educative individuate, ma anche i bisogni che maggiormente sembrano emergere;
- i punti di forza che questi studenti possiedono, nella consapevolezza della loro importanza per costruire progettualità efficaci;
- gli interventi e le strategie che sono stati proposti; in particolare, proprio rispetto a questo specifico punto, è emersa la creatività degli insegnanti nel costruire risposte efficaci alle fragilità educative dei loro studenti.

La quarta parte è dedicata al secondo filone di ricerca, parallelo, che è stato attivato. Si è voluto comprendere come questi studenti e la scuola sono visti dagli altri attori sociali, che spesso intervengono a vario titolo nella vita di questi minori e, frequentemente, si rapportano anche con il contesto scolastico. Per questo si sono incontrati in distinti momenti di ricerca gli operatori che gestiscono servizi educativi residenziali e non, i referenti della psicologia clinica e della neuropsichiatria infantile e i referenti dei servizi sociali territoriali. In ogni incontro, oltre al confronto di apertura, sono poi state attivate modalità di raccolta dati che hanno permesso di restituire una visione ulteriormente complessa del fenomeno: lavorare per il progetto di vita di questi soggetti richiede la costruzione di reti educative capaci di riconoscere l'interdipendenza positiva dei diversi protagonisti. L'importanza di questa parte risiede nella conferma che il lavoro educativo non consente settorialismi, bensì richiede comunità locali capaci di creare sinergia tra i diversi professionisti e tra questi ultimi e gli adulti che abitano un territorio, e questo non solo per ridurre il disagio, ma soprattutto per promuoverne la qualità educativa.

La ricerca è stata realizzata per avviare un'esplorazione della realtà e delle problematiche, nonché delle progettualità attivate relativamente agli alunni 'fragili' in tutto il sistema scolastico trentino. Necessariamente la complessità delle problematiche e l'estensione del campo non consentono di chiudere il cerchio, suggerendo di mantenere aperto un percorso difficile, ma promettente. Nella pubblicazione, alle conclusioni si è dunque preferito offrire delle suggestioni. Con esse si è voluto dar voce alle aspettative raccolte nella ricerca e ritenute utili a migliorare l'azione educativa in favore degli alunni 'fragili'.

Nell'ambito del lavoro di ricerca è stata inoltre realizzata un'attività di indagine e raccolta per far emergere quanto le scuole trentine hanno saputo attivare per rispondere ai bisogni complessi degli studenti con fragilità educative: per loro, infatti, occorre una progettualità capace di includere l'azione didattica in un orizzonte di crescita globale della persona. Ciò è confluito, nel novembre 2018, nella stesura del Working Paper "*Ciascuno cresce solo se sognato. Le risposte di alcune scuole trentine alle situazioni di fragilità educativa*": si tratta di una raccolta di progetti concretizzati sia in ambito scolastico, modificando metodologie, tecniche didattiche, ma anche attivando attenzioni pedagogiche, sia in ambito extra-scolastico, coinvolgendo il territorio con i suoi servizi educativi o socio-sanitari, nonché realtà del terzo settore o di volontariato. Accanto a progettualità complesse, realizzate a fronte di finanziamenti ad hoc, sono state raccolte anche progettualità e dispositivi che si potrebbero definire 'ordinari', ma straordinari nella loro capacità di creare situazioni inclusive, in grado di rispondere ai bisogni degli studenti in situazione di fragilità.

Seminari

Nel marzo 2018 è stato realizzato a Trento, il seminario "*A lezione di futuro. Per una politica provinciale di contrasto alle fragilità educative*".

Il seminario ha rappresentato una preziosa occasione per riflettere e confrontarsi su una problematica che preoccupa e impegna molto gli insegnanti: gli alunni che 'da soli non ce la fanno'. Sono alunni che presentano bisogni educativi speciali non inquadrabili nell'orizzonte della disabilità o dei disturbi dell'apprendimento. Essi vivono problematiche e hanno caratteristiche molto diverse tra loro, ma sono accomunati da una situazione di fragilità che incide pesantemente sulla qualità della loro esperienza scolastica e di vita. Si tratta della complessa realtà del disagio scolastico, in molti casi espressione di un disagio sociale ed esistenziale. Al seminario sono stati presentati gli

esiti del lavoro di ricerca sulle fragilità educative condotto assieme alle scuole trentine di ogni ordine e grado (Claudio Girelli e Alessia Bevilacqua, Dipartimento di Scienze umane dell'Università degli Studi di Verona), è stato affrontato il tema della condizione dei giovani in Italia e dei rischi delle fragilità educative (Alessandro Rosina, Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università Cattolica di Milano) e focalizzata l'attenzione su adulti autorevoli e nuove emergenze educative (Matteo Lancini, Istituto Minotauro di Milano). Sono stati infine incrociati gli sguardi di esponenti del mondo della scuola (Paola Pasqualin, Dirigente scolastica I.C. Trento 6), della sanità (Elena Bravi, U.O. Psicologia clinica APSS), del sociale (Anna Berlofffa, Ufficio Età evolutiva - Servizio Politiche sociali P.A.T. e Costanza Fedrigotti, Servizio sociale Comunità Alto Garda), del terzo settore (Luca Sommadossi, Cooperativa Sociale Progetto 92) e della legalità (Fabio Biasi, Procuratore Capo Tribunale dei Minori di Trento) con l'obiettivo di unire le forze per un impegno davvero sinergico a favore dell'età evolutiva.

Il seminario ha visto **250 partecipanti (tra docenti, dirigenti scolastici, rappresentanti della Sanità, dei Servizi Sociali e del Terzo Settore).**

Incontri territoriali

Da maggio a ottobre 2018 sono stati realizzati, come sviluppo del lavoro sulle fragilità educative e la prevenzione del disagio scolastico, quattro incontri territoriali (a Tione, Transacqua, Arco e Riva) dal titolo *"I percorsi di crescita degli adolescenti. La scuola si interroga"*, con Floriana La Femina, dell'APSS, assieme a Claudio Girelli o Alessia Bevilacqua, dell'Università di Verona, che hanno visto in totale **74 partecipanti**.

Da maggio a novembre 2018 sono stati realizzati, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona, altri incontri territoriali (a Cavalese, Predazzo, Tione, Cles) di restituzione degli esiti e delle riflessioni scaturite dalla ricerca sulle fragilità in ambito educativo, che hanno visto complessivamente **190 partecipanti tra docenti, rappresentanti dell'APSS, del Servizio Sociale e del Terzo Settore**.

PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (IN GENERALE)

Ambito azione 1

Percorsi laboratoriali

Nell'anno scolastico 2016-17, in collaborazione con DIBRIS (Università di Genova) è stato realizzato un percorso laboratoriale dal titolo "*EP ICT Bisogni Speciali*" (corrispondente a 75 ore di formazione complessive tra incontri in presenza e FaD), centrato sullo sviluppo della capacità di proporre e monitorare il metodo di studio più adeguato agli studenti con bisogni educativi speciali, nonché progettare materiali didattici e attività di apprendimento capaci di includere chi è in difficoltà.

I docenti partecipanti sono stati **20**, 19 dei quali sono risultati formati ottenendo così i 4 crediti formativi previsti.

Nell'ottobre-novembre 2017 è stato realizzato un percorso laboratoriale di 12 ore per assistenti educatori dal titolo "*Lo sviluppo tipico e atipico: comprendere il funzionamento dei bambini con BES - Primo ciclo di istruzione*", con il formatore Stefano Cainelli, che ha fornito indicazioni sia teoriche che pratiche utili per progettare gli interventi con soggetti con sviluppo atipico e condurre azioni e strategie psicoeducative specifiche per i diversi disturbi del neuro-sviluppo.

Il percorso ha coinvolto un totale di **10 assistenti educatori**.

Nell'ottobre-novembre 2017 è stato realizzato un percorso laboratoriale di 12 ore per assistenti educatori dal titolo "*Lo sviluppo tipico e atipico: comprendere il funzionamento degli adolescenti con BES - Secondo ciclo di istruzione*", con il formatore Stefano Cainelli che ha affrontato le linee di sviluppo dei soggetti in età 11-18 anni con neuro-sviluppo atipico, in particolare disturbi del comportamento e deficit da attenzione e iperattività, mettendole a confronto con i processi di crescita dei pari grado con sviluppo tipico.

Il percorso ha coinvolto un totale di **14 assistenti educatori**.

Sono stati realizzati vari laboratori nell'ambito dei corsi di formazione per docenti neo-immessi in ruolo:

- a gennaio-febbraio 2017, laboratorio "*Scuola inclusiva*", con Claudio Girelli ed Emil Girardi **(20 partecipanti)**
- a dicembre 2017 laboratorio 9 "*La gestione della classe difficile*", con Claudio Girelli **(20 partecipanti)**
- a dicembre 2017 laboratorio 10 "*La gestione della classe difficile*", con Claudio Girelli **(38 partecipanti)**
- a dicembre 2017 laboratorio 11 "*La gestione della classe difficile*", con Claudio Girelli **(39 partecipanti)**

PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI DI ORIGINE STRANIERA

Ambito azione 1

Percorsi di accompagnamento

Negli anni scolastici 2016-17 e 2017-18 sono state realizzate attività di accompagnamento e mentoring professionalizzante, da parte dell'esperta Giovanna Masiero, per la gestione delle classi caratterizzate dalla presenza di studenti di origine straniera sia di recente che di remota immigrazione, sia di seconda generazione, in vari istituti scolastici e formativi:

- I.C. Cembra
- I.C. Trento 6
- I.C. Rovereto Sud
- Rete intercultura Alta Vallagarina (II.CC. Rovereto Nord, Villa Lagarina, Alta Vallagarina e Folgaria, Lavarone, Luserna)
- Rete degli Istituti Secondari e di Formazione Professionale della città di Rovereto
- I.C. Borgo Valsugana
- I.C. Primiero
- Rete intercultura I.C. di Trento
- I.C. Trento 2
- I.C. Valle dei Laghi.

Le attività di accompagnamento e formazione esperienziale hanno avuto la finalità di promuovere l'innalzamento del livello e della qualità dell'inclusione degli studenti di origine straniera attraverso il miglioramento della capacità dei referenti e coordinatori interculturali, dei facilitatori linguistici e dei docenti di comprendere e valutare la competenza linguistica e comunicativa degli studenti di origine straniera, di progettare e attuare percorsi didattici personalizzati per favorire il successo scolastico e formativo, reperendo e utilizzando correttamente strumenti e materiali, di gestire relazioni con studenti e genitori appartenenti a culture altre, mediando e risolvendo eventuali conflitti, di valorizzare il plurilinguismo.

L'esperta Giovanna Masiero ha anche supportato diverse Reti di scuole nella progettazione e realizzazione di varie iniziative formative:

- Rete degli Istituti Superiori di Rovereto per l'accoglienza e l'orientamento degli studenti stranieri: *"Facilitare un testo per un percorso didattico personalizzato"*
- Rete delle Valli del Noce: *"Insegnare l'italiano L2"*
- Rete delle Valli Giudicarie: *"La super-diversità di classe"*
- Rete Intercultura Alta Vallagarina: *"Italiano L2 - lingua per studiare"*
- Rete Intercultura Piana Rotaliana: *"Studenti stranieri: dalla teoria alla pratica"*.

Nel complesso l'attività di accompagnamento ha coinvolto oltre **80 docenti e referenti interculturali**.

Percorsi laboratoriali

Nell'ottobre-novembre 2016 è stato realizzato a Gardolo il percorso laboratoriale di 10 ore *"La classe è sconfinata"*, con l'esperta Giovanna Masiero, centrato sulle seguenti tematiche:

- cosa vuol dire "conoscere una lingua", quali riflessioni è importante fare sul legame tra lingua e cultura e tra insegnamento e apprendimento in contesti migratori;
- quali strategie e strumenti sono più adatti per promuovere l'inclusione e il successo scolastico degli studenti di origine straniera;
- quali materiali didattici e risorse sono efficaci per insegnare l'italiano L2 e lavorare nelle classi ad abilità linguistiche diversificate.

Al percorso hanno partecipato **40 docenti**.

Negli anni scolastici 2016-17, 2017-18 e 2018-19, sono state realizzate attività di supporto alla messa a punto di materiali sull'insegnamento dell'italiano L2 - "lingua dello studio", prodotti dai docenti in formazione, con gli esperti Alessandro Borri, Gabriella Debetto, Maria Frigo e Giovanna Masiero.

Negli anni scolastici 2016-17 e 2018-19 è stata realizzata un'attività di supporto, con la guida dell'esperto Alessio Surian, dell'Università di Padova, al lavoro di analisi, revisione ed elaborazione di documenti e materiali finalizzati alla promozione, nella scuola equa ed inclusiva, delle competenze di cittadinanza globale, ai fini della preparazione di cittadini attivi e responsabili del futuro. Tale supporto:

- ha contribuito alla stesura della “Strategia italiana per l'educazione alla cittadinanza globale”, approvata formalmente a fine febbraio dal Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS);
- ha dato avvio a una rilettura esperta, in chiave di cittadinanza globale, dei Piani di Studio Provinciali per il primo ciclo di istruzione.

Sono stati realizzati due laboratori nell'ambito dei corsi di formazione per docenti neo-immessi in ruolo:

- a novembre 2018 laboratorio Gruppo C “*Dall'accoglienza all'inserimento in classe*” (**39 partecipanti**)
- a novembre 2018 laboratorio Gruppo D2 “*Dall'accoglienza all'inserimento in classe*” (**28 partecipanti**)

Seminari

Nel maggio 2016, è stato realizzato il seminario dal titolo “*L'inclusione al tempo della pluralità. Esperienze nelle scuole*”, con i relatori Graziella Favaro, Angela Maltoni, Alessandro Borri, centrato sulle seguenti tematiche:

- “Almeno una stella”: un progetto di tutoraggio per gli adolescenti immigrati;
- le scelte della scuola multiculturale;

- trame di inte(g)razione. Un'esperienza d'inserimento di studenti non italofoeni nella scuola secondaria di secondo grado.

I partecipanti sono stati **79, tra docenti e dirigenti scolastici**.

Nel gennaio 2017 è stata realizzata una giornata di seminario dal titolo *"Educazione linguistica e inclusione. Riferimenti teorico – metodologici e buone pratiche"* con Michele Daloiso, Carlos Alberto Melero Rodríguez e Gonzalo Jimenez Pascual (Gruppo DEAL Università Ca' Foscari).

Nel seminario, destinato principalmente a docenti di italiano L1 e L2 e di lingue straniere, di ogni ordine e grado, gli esperti hanno da un lato affrontato i temi legati alle difficoltà degli alunni con bisogni linguistici speciali e specifici, dall'altro hanno cercato di offrire gli strumenti concettuali e metodologici che tutti gli insegnanti di lingua potrebbero utilizzare per promuovere un'educazione linguistica inclusiva.

Il seminario ha visto la partecipazione di **50 insegnanti**.

Nel marzo 2017 sono stati realizzati due seminari dal titolo *"S-confini educativi attraverso gli occhi del cinema"* con l'esperta Patrizia Canova.

Attraverso le sequenze filmiche scelte e le proposte di approfondimento ad esse connesse, è stato suggerito l'utilizzo del cinema come dispositivo pedagogico per riflettere:

- sulle radici di esperienze generative in ambito professionale: dalle condizioni di crisi, spaesamento e sconfitta, alla motivazione a promuovere nuove prospettive, a costruire atteggiamenti dialogici di ascolto e interazione positiva;
- sui fattori e condizioni che favoriscono lo sviluppo di una generatività costruttiva in ambito educativo;
- sulla capacità di lavorare per mettere al mondo nuove prospettive, nuove soluzioni, in grado di reggere e reggerci negli specifici contesti di vita;
- sugli orizzonti interculturali e la valorizzazione delle identità multiple delle culture umane.

Attraverso il lavoro di decostruzione filmica si sono sperimentate varie modalità d'uso del cinema come linguaggio e opera d'arte capace di guidarci in un'indagine sul sé e sulle relazioni con "l'altro da sé" e come straordinario mezzo per tracciare collettivamente mappe provvisorie per una lettura ragionata del ruolo e della funzione dell'educatore in ambito formativo.

I seminari hanno visto complessivamente la partecipazione di **67 docenti**.

A ottobre 2017 è stato realizzato il seminario dal titolo "*Riflessioni, esperienze e progetti per conoscere e valorizzare il plurilinguismo*" con le esperte Graziella Favaro, Patrizia Cordin e Maria Vender, rivolto ai referenti per le iniziative interculturali degli istituti scolastici e formativi della Provincia di Trento.

Il seminario ha rappresentato una preziosa occasione per riflettere sull'importanza e il valore del plurilinguismo e per "lanciare" la ricerca-azione di IPRASE, in collaborazione con il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, sugli input e usi linguistici dei bambini con background migratorio.

Al seminario hanno partecipato **63 docenti**.

Attività di ricerca-azione

Negli anni scolastici 2016-17 e 2018-19 è stata realizzata una ricerca-azione sugli *usi linguistici di bambini plurilingui nelle classi prime e seconde delle scuole trentine*.

Il lavoro di ricerca si è fondato sulla consapevolezza che, tra i tanti elementi che contribuiscono a caratterizzare la scuola come luogo di pluralità, occupa un posto di rilievo la molteplicità delle lingue parlate nelle classi dagli alunni. La diversità linguistica nelle scuole si articola in più forme, che dipendono da alcune variabili, tra le quali si evidenziano: a) il numero delle lingue parlate da ciascun alunno, b) la diversa competenza degli alunni nelle due (o più) lingue, c) la distanza tipologica della L1 degli alunni rispetto all'italiano, d) l'uso nelle famiglie di lingue solo orali accanto all'uso di lingue con tradizione scritta.

Grazie alle ricerche sul tema, sono noti da molti anni gli effetti positivi dell'esposizione a più lingue per lo sviluppo culturale, linguistico e cognitivo dei bambini. Tuttavia, tali effetti non sono né automatici, né uguali in tutti i contesti plurilingui. Data la grande variabilità di fattori che determinano lo sviluppo delle competenze per i bambini che vivono in contesti di plurilinguismo, diventa urgente dotarsi di strumenti che permettano di rilevare con accuratezza qual è l'esposizione e la pratica linguistica di ogni alunno bilingue in ingresso nella scuola primaria, quante e quali lingue parla/ascolta, quanto e come le pratica nella quotidianità. A tale scopo, con questa ricerca si è predisposto un questionario rivolto ai genitori non italiani di bambini di età compresa tra i 6 e i 7 anni, che frequentano le prime e le seconde classi della scuola primaria.

I dati raccolti grazie al questionario permettono di avere una raccolta statisticamente rilevante per illustrare input e usi degli alunni (in L1, in L2 e in altre eventuali lingue), che saranno fondamentali per la progettazione di qualsiasi intervento educativo.

In sintesi, l'idea alla base del lavoro di ricerca è stata quella di elaborare uno strumento di lettura delle situazioni di bi/plurilinguismo presenti nelle scuole del Trentino al fine di:

- censire le lingue “altre” nella scuola primaria trentina;
- avere una misura delle diverse situazioni di bi/plurilinguismo nelle classi prime e seconde primarie della provincia;
- coinvolgere le famiglie sull'importanza del mantenimento della L1;
- coinvolgere gli operatori scolastici.

Il “Questionario sugli usi linguistici di bambini plurilingui” è stato sviluppato a partire dal questionario UBILEC (Utrecht Bilingual Language Exposure Calculator) ideato da Sharon Unsworth all'Università di Utrecht nel 2011 e successivamente tradotto, rielaborato e adattato al contesto italiano. A partire da questa versione preliminare, il questionario è stato ulteriormente rielaborato ai fini del lavoro di ricerca, con l'obiettivo di renderlo uno strumento efficace e fruibile dalle istituzioni scolastiche per conoscere la storia linguistica dei bambini plurilingui. Nello specifico, si è lavorato ad una semplificazione dello strumento, in modo da facilitarne la compilazione autonoma da parte dei genitori. Infine, il questionario è stato tradotto nelle dieci lingue più rappresentative della realtà linguistica del nostro territorio: rumeno, albanese, arabo, cinese mandarino, serbo, ucraino, urdu, inglese, francese, spagnolo, per poter essere compilato anche da famiglie con poca dimestichezza con l'italiano scritto.

Lo strumento permette di calcolare quattro indici di esposizione alle due (o più) lingue conosciute dal bambino, come elencato di seguito:

- Età di prima esposizione: questo dato si riferisce all'età del bambino nel momento della sua prima esposizione a ciascuna delle lingue di riferimento. Tale indice permette da un lato di definire il tipo di bilinguismo del bambino (simultaneo, consecutivo precoce, consecutivo tardivo) e dall'altro può essere importante per spiegarne i comportamenti linguistici e il percorso scolastico, soprattutto in riferimento all'acquisizione della letto-scrittura.
- Quantità di esposizione attuale: questo indice viene calcolato attraverso una precisa elaborazione delle informazioni raccolte con il questionario per fornire un'indicazione il più possibile verosimile dell'effettiva quantità di esposizione, in termini percentuali, a ciascuna delle lingue conosciute dal bambino. Nello specifico, viene considerata la quantità di utilizzo

di ciascuna delle lingue in ambito domestico, con genitori, fratelli e sorelle e altri familiari, ma anche in ambito scolastico ed extra-scolastico.

- Indice tradizionale di lunghezza dell'esposizione: questo dato riguarda la lunghezza in termini di anni dell'esposizione del bambino a ciascuna delle lingue conosciute e viene calcolato semplicemente come sottrazione dell'età di prima esposizione alla lingua di riferimento dall'età cronologica del bambino.
- Indice cumulativo di lunghezza dell'esposizione: se l'indice tradizionale fornisce una misura puramente indicativa degli anni di esposizione, l'indice cumulativo mira a dare un'indicazione molto più precisa e completa, tenendo in considerazione la quantità, negli anni, di esposizione a ciascuna delle lingue in gioco, e del loro effettivo utilizzo, sia in famiglia, che in ambito scolastico ed extra-scolastico.

Sono stati specificamente preparati dei somministratori che si sono occupati delle operazioni di distribuzione, raccolta e digitalizzazione dei questionari, recandosi personalmente in ogni istituto, e rendendosi disponibili a spiegare le finalità dell'indagine e ad aiutare nella compilazione i genitori che ne avessero bisogno.

Grazie alla grande collaborazione di tutti i referenti interculturali degli istituti comprensivi e delle scuole primarie paritarie, è stata possibile una somministrazione massiccia dei questionari: in **49 istituti comprensivi** su 50 e in **3 scuole paritarie** su 8 (i pochissimi istituti o scuole che non hanno distribuito i questionari ai genitori sono caratterizzati dall'assenza di bambini bi/plurilingui), per un totale di **1680 questionari compilati**.

Il dato di risposte è stato quindi elevato, oltre il 70%, ciò suggerisce che il progetto è stato recepito in maniera positiva dalle famiglie coinvolte. I collaboratori incaricati della somministrazione hanno infatti riportato un effettivo interesse rispetto all'indagine da parte di numerosi genitori, che hanno apprezzato la volontà di conoscere e valorizzare la ricchezza linguistica delle famiglie.

La grande mole di dati ottenuti sarà soggetta a ulteriori analisi ed elaborazioni, tuttavia è possibile proporre già qualche osservazione preliminare su alcuni aspetti dell'indagine.

Per quanto riguarda le modalità di compilazione, il questionario è stato compilato in autonomia nella maggior parte dei casi, mentre l'intervento dei somministratori è stato richiesto in misura minore. Questo dato suggerisce che lo strumento, nonostante la lunghezza e la complessità, è sufficientemente chiaro per essere compreso e compilato senza bisogno di un supporto esterno. Questo però non si è rivelato vero in tutti i casi, si è infatti più volte constatato che l'affiancamento da parte dei somministratori, su richiesta dei genitori, ha permesso di chiarire dubbi e di tornare su

domande che avevano avuto un'interpretazione non corretta. I questionari compilati in presenza dei somministratori presentano infatti dati più completi e coerenti.

Un altro dato rilevante riguarda il numero richiesto di questionari tradotti, che si è rivelato inferiore alle aspettative. Ciò può indicare da un lato che le famiglie hanno sufficiente familiarità con l'italiano scritto e dall'altro che possono avere poca dimestichezza con la letto-scrittura nella madrelingua o che la loro varietà linguistica è diversa da quella standard utilizzata nelle traduzioni. La digitalizzazione di tutti i questionari è conclusa e, non appena l'elaborazione ulteriore dei dati sarà ultimata, si potrà procedere all'analisi completa e alla presentazione e discussione dei risultati. Si potranno presentare innanzitutto i risultati della mappatura delle lingue presenti sul territorio, con l'indicazione della quantità e della diversificazione delle lingue parlate, comprese le loro varietà dialettali. In secondo luogo, si potrà presentare un'indicazione degli elementi cruciali per la progettazione di interventi mirati alle specifiche situazioni.

Per conoscere gli effettivi usi linguistici dei bambini che hanno partecipato all'indagine, verranno elaborati gli indici precedentemente descritti, quali l'età di prima esposizione del bambino a ciascuna delle lingue conosciute, la quantità attuale di esposizione e gli indici tradizionale e cumulativo di lunghezza dell'esposizione. Inoltre, sarà possibile elaborare i dati raccolti per conoscere meglio la realtà delle famiglie plurilingui che vivono in Trentino, l'eventuale discrepanza tra lingue parlate e scritte e lingue solo parlate, le abitudini linguistiche nell'interazione fra bambini e genitori e fra i bambini e i loro fratelli, nonché il tasso di effettivo mantenimento delle lingue di origine.

Incontri di sensibilizzazione

A settembre 2018 sono stati realizzati tre *incontri di sensibilizzazione sull'inclusione e la riuscita scolastica degli studenti profughi, rifugiati e richiedenti asilo* i quali, nonostante la grande diversità dei loro percorsi e profili, hanno bisogni specifici tanto psicologici e familiari quanto linguistici e culturali che li accomunano. Gli insegnanti sono chiamati con sempre maggiore urgenza a riconoscere tali bisogni per potersi attivare al meglio, in modo da superare l'ineguaglianza sostanziale e promuovere una reale scuola equa e inclusiva. L'approccio transculturale, spiegato negli incontri dalla psicologa clinica Talia Lerin, dell'Università di Paris Descartes, promuove la

comprensione delle situazioni e l'accompagnamento di tali studenti proprio a partire dai loro specifici bisogni.

Due incontri si sono svolti a Trento e uno a Rovereto (**con un totale di 103 partecipanti**).

Per l'individuazione standardizzata e precoce di studenti con difficoltà di apprendimento e a rischio di esclusione

Ambito azione 2

In ottemperanza alla legge n. 170/2010 e alla Legge Provinciale n. 14/2011, grazie al Progetto è stato possibile proseguire in tutti gli istituti comprensivi e le scuole primarie paritarie della Provincia di Trento l'attività di rilevazione standardizzata e precoce delle difficoltà di apprendimento negli studenti delle classi prime, seconde e quinte della scuola primaria.

Ciò è stato realizzato con la collaborazione del Centro Studi Erickson attraverso una piattaforma multimediale denominata "GIADA" (Gestione Interattiva dell'Abilità di Apprendimento). Tale strumento, a valenza didattica, ha avuto lo scopo di supportare il sistema scolastico provinciale nell'osservazione e nel riconoscimento delle difficoltà di apprendimento e, soprattutto, nell'interpretazione dei dati per collocarli nella giusta prospettiva d'intervento e accompagnamento (recupero e potenziamento). Esso si fonda sul lavoro di ricerca interdisciplinare portato avanti dal Centro Studi Erickson con l'Università di Padova e l'Università di Modena e Reggio Emilia. La piattaforma multimediale GIADA è stata sottoposta ad un lungo e articolato processo di sperimentazione a livello nazionale (progetto di ricerca eValue) che ha coinvolto circa 1200 alunni dal 1° al 5° anno della scuola primaria, con la costante supervisione scientifica del prof. Cesare Cornoldi (Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova) e del prof. Giacomo Stella (Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Modena e Reggio). Si basa su un approccio integrato che pone attenzione non solo sulla valutazione delle abilità di apprendimento, ma anche sull'intervento educativo-didattico per supportare il lavoro degli insegnanti e il rapporto con le famiglie.

Nel novembre 2015 è stato realizzato a Trento un incontro di sensibilizzazione inerente la modalità di rilevazione informatizzata, standardizzata e precoce dei livelli di apprendimento nella letto-scrittura, in collaborazione con il Centro Studi Erickson, che ha dato l'avvio alla rilevazione 2015-16, la quale si è svolta in conformità con le precedenti annualità. L'incontro ha visto **81 partecipanti (tra docenti e dirigenti scolastici)**.

Nell'anno scolastico 2016-17 è stato dato l'avvio al nuovo biennio di rilevazione standardizzata e precoce dei livelli di apprendimento nella letto-scrittura, sempre in collaborazione con il Centro Studi Erickson, con un incontro che si è tenuto a Trento a dicembre 2016, nell'ambito del quale è stato presentato il nuovo progetto biennale, si è svolta la formazione all'uso dello strumento di rilevazione (piattaforma GIADA), sono state illustrate le novità tecniche e vi è stata la presentazione dei risultati della rilevazione 2015-16. L'incontro ha visto **80 partecipanti (tra docenti e dirigenti scolastici)**.

Lo strumento di rilevazione ha previsto, per ciascuna classe coinvolta nel Progetto e durante ogni anno scolastico, due distinte somministrazioni di prove standardizzate a livello nazionale che consentono di valutare il livello di abilità acquisita da ogni alunno nell'ambito della letto-scrittura. La tabella a seguito sintetizza le fasi di test (somministrazione iniziale) e re-test (somministrazione finale) per le diverse classi, che si sono ripetute per i tre anni scolastici in un'ottica di valutazione longitudinale.

| Classe | Somministrazione iniziale | Somministrazione finale | Modalità di somministrazione |
|---------------|--|---|-------------------------------------|
| Prima | Dettato 16 parole facoltativa | Dettato 16 parole + TRPS obbligatoria | Carta-matita |
| Seconda | Dettato 28 parole obbligatoria | Dettato 28 parole + TRPS obbligatoria | Carta-matita |
| Quinta | Inferenze lessicali e semantiche facoltativa | Inferenze lessicali e semantiche + Decisione lessicale facoltativa | Informatizzata |

La prova "Dettato 16 parole" indaga l'abilità dell'alunno di scrivere parole a struttura alfabetica a differente lunghezza.

La prova "Dettato 28 parole" indaga l'abilità dell'alunno di scrivere parole a struttura alfabetica e ortografica a differente lunghezza.

La prova “Inferenze lessicali e semantiche” indaga l’abilità dell’alunno di fare inferenze, ossia di trarre informazioni nuove da indizi presenti nei brevi testi o dalle conoscenze specifiche che già possiede.

La prova “Test di Riconoscimento di Parole senza Significato” o “TRPS” indaga l’abilità dell’alunno di leggere correttamente e velocemente parole inventate a struttura alfabetica (classe prima) o alfabetica/ortografica (classe seconda).

La prova “Decisione lessicale” indaga l’abilità dell’alunno di leggere e riconoscere correttamente e velocemente non parole, ossia parole inventate che non appartengono al lessico.

Ciascuna prova consente di ottenere un punteggio di accuratezza che permette di classificare la prestazione di ogni alunno in uno dei seguenti 4 livelli prestazionali:

| | |
|-----------------------------------|-------------------------------|
| Prestazione Ottimale | >75° centile |
| Prestazione Sufficiente | >15° centile e <= 75° centile |
| Richiesta di Attenzione | >5° centile e <= 15° centile |
| Richiesta di Intervento Immediato | < = 5° centile |

I livelli “Richiesta di Intervento Immediato” e “Richiesta di Attenzione” identificano prestazioni in cui emergono difficoltà; i livelli “Prestazione Sufficiente” e “Prestazione Ottimale” identificano invece delle abilità adeguate, in linea con le attese evolutive medie.

Il confronto fra i livelli prestazionali rilevati nelle due somministrazioni (iniziale e finale) consente di valutare se le difficoltà emerse sono transitorie o persistenti e se le abilità evolvono positivamente oppure subiscono dei rallentamenti nel corso evolutivo.

Inoltre la piattaforma GIADA consente un’interpretazione qualitativa della prova di ciascun alunno poiché memorizza le risposte fornite alla prova consentendo di inferire la tipologia di errore commesso.

Oltre alle prove standardizzate, nel biennio 2016-17 e 2017-18 sono stati forniti materiali didattici a supporto degli insegnanti, sia come guida all’utilizzo della piattaforma e delle diverse prove, sia per le attività di recupero e potenziamento delle abilità carenti individuate a seguito delle somministrazioni. Tali materiali sono stati selezionati dal Sistema di Supporto alle Decisioni (Decision Support System – DSS), presente in GIADA, mirato alle specifiche esigenze del gruppo

classe sulla base di un'analisi accurata dei punti di forza o debolezza emersi dalla valutazione delle prestazioni indagate.

All'interno della piattaforma GIADA è stata inoltre prevista una sezione dedicata all'autoformazione degli insegnanti contenente materiali di approfondimento sulle difficoltà di apprendimento e i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e dispense propedeutiche all'utilizzo della piattaforma, inerenti la natura delle prove e la relativa modalità di somministrazione. Tale sezione è stata mantenuta attiva per tutta la durata del Progetto e ha potuto essere consultata ogni qualvolta gli insegnanti lo hanno ritenuto opportuno.

Nel febbraio 2017 è stato realizzato un incontro a Gardolo, rivolto ai docenti referenti d'istituto per la rilevazione precoce e anche ad eventuali altri docenti interessati, centrato sull'interpretazione delle fasce di prestazione e l'analisi qualitativa dei risultati e sulla simulazione di utilizzo dei materiali di recupero/potenziamento. L'incontro ha visto la partecipazione di **102 docenti**.

Nel maggio 2017 è stato realizzato un incontro a Rovereto, rivolto ai docenti referenti d'istituto per la rilevazione precoce, centrato sulla lettura longitudinale delle prove e su alcuni approfondimenti in merito ai materiali di recupero/potenziamento e ad altre modalità di supporto. L'incontro ha visto la partecipazione di **47 docenti**.

A ottobre 2017 è stato realizzato un incontro a Trento, rivolto ai docenti referenti d'istituto per la rilevazione precoce, centrato sulla differenza tra prove standardizzate, prove non standardizzate e prove cliniche e sulle novità correlate ai materiali di recupero/potenziamento. L'incontro ha visto la partecipazione di **76 docenti**.

Ad aprile 2018 sono stato realizzati due incontri, uno a Gardolo e uno a Rovereto, rivolti ai docenti referenti d'istituto per la rilevazione precoce, centrati sulla lettura dell'errore, sulle strategie didattiche per gli alunni in difficoltà e sui materiali di recupero/potenziamento estivi. Gli incontri hanno visto la partecipazione complessiva di **57 docenti**.

Nell'anno scolastico 2016-17 è stato approntato un questionario on line, indirizzato a tutti gli istituti comprensivi e scuole primarie paritarie della Provincia di Trento, per raccogliere dati in merito alle esperienze di utilizzo della piattaforma GIADA e alla percezione di utilità ed efficacia di tale strumento. Sono stati restituiti 150 questionari da 58 istituti. Nella Fig. 4 si riportano gli esiti di una delle fondamentali domande poste dal questionario.

GIADA è uno strumento utile?

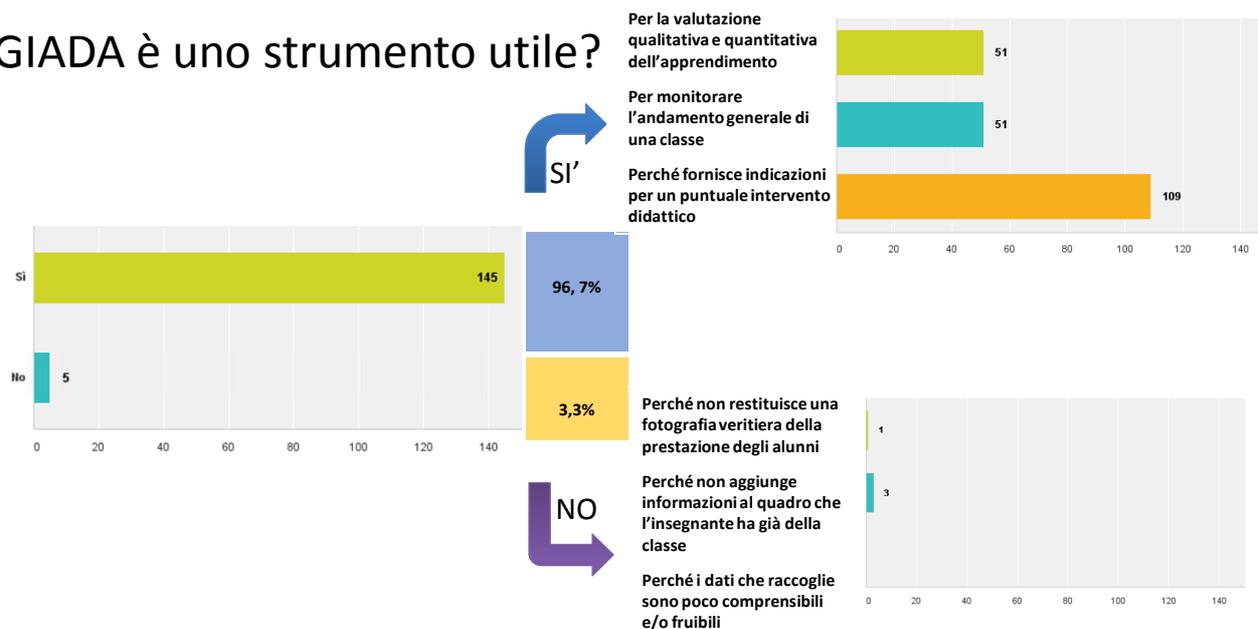


Fig. 4 - Esiti relativi alla domanda sull'utilità della piattaforma GIADA.

Tra ottobre e dicembre 2017 sono stati inoltre realizzati 6 focus group territoriali (a Cavalese, Tione, Levico, Cles, Rovereto e Trento), guidati dagli esperti Sofia Cramerotti e Massimo Turrini e rivolti ai docenti referenti d'istituto per la rilevazione precoce, che hanno permesso ai partecipanti di confrontare tra loro le esperienze d'uso della piattaforma GIADA, nonché di individuarne i punti di forza e gli elementi da approfondire ulteriormente. Ai focus group hanno partecipato complessivamente **71 docenti referenti**.

Nelle Tabelle 1, 2 e 3 vengono riportate le percentuali di partecipazione degli alunni nei tre anni di Progetto. Quest'analisi è particolarmente utile anche per valutare l'adesione delle scuole quando la partecipazione è facoltativa e non obbligatoria come nel caso della prima somministrazione in 1° Primaria e di ambedue le somministrazioni in 5° Primaria.

| Classe | Periodo | Prove | % alunni partecipanti per anno scolastico | | |
|-------------|---------|-------------------|---|---------|---------|
| | | | '15-'16 | '16-'17 | '17-'18 |
| 1° Primaria | Gennaio | Dettato 16 Parole | 86% | 78,6% | 87,5% |
| | Maggio | Dettato 16 Parole | 94,5% | 95% | 94,5% |
| | | TRPS | 88,1% | 91,6% | 92,9% |

Tab. 1 - Percentuali di partecipazione degli alunni alle due somministrazioni in classe Prima.

| | | | % alunni partecipanti per anno scolastico | | |
|-------------|----------|-------------------|---|---------|---------|
| Classe | Periodo | Prove | '15-'16 | '16-'17 | '17-'18 |
| 2° Primaria | Dicembre | Dettato 28 Parole | 95,6% | 94,2% | 95,8% |
| | | Confronto | 28,3% | | |
| | Maggio | Dettato 28 Parole | 94,8% | 94,4% | 92,5% |
| | | TRPS | 86,7% | 92% | 91,2% |
| | | Confronto | 26,3% | | |

Tab. 2 - Percentuali di partecipazione degli alunni alle due somministrazioni in classe Seconda.

| | | | % alunni partecipanti per anno scolastico | | |
|-------------|----------|----------------------------------|---|---------|---------|
| Classe | Periodo | Prove | '15-'16 | '16-'17 | '17-'18 |
| 5° Primaria | Dicembre | Inferenze Lessicali e Semantiche | 34,2% | 33,6% | 44,1% |
| | | Gerarchia del Testo | 33,4% | | |
| | Maggio | Inferenze Lessicali e Semantiche | 23,6% | 25,3% | 33,8% |
| | | Gerarchia del Testo | 23,5% | | |
| | | Decisione Lessicale | | 25,3% | 33,4% |

Tab. 3 - Percentuali di partecipazione degli alunni alle due somministrazioni in classe Quinta.

Nella Tab. 4 è riportata per ogni anno e ogni somministrazione la partecipazione in percentuale degli istituti scolastici. È da notare che in 5° Primaria, in cui l'adesione è facoltativa per entrambe le somministrazioni, si è assistito nel corso degli anni ad un aumento significativo dell'adesione da parte degli istituti, con percentuali che raggiungono il 35-40%.

| | | % istituti partecipanti | | |
|-------------|----------|-------------------------|---------|---------|
| Classe | Periodo | '15-'16 | '16-'17 | '17-'18 |
| 1° Primaria | Gennaio | 87,1% | 80,7% | 89,5% |
| | Maggio | 100% | 100% | 98,2% |
| | | | | |
| 2° Primaria | Dicembre | 100% | 100% | 98,4% |
| | Maggio | 98,4% | 98,4% | 96,5% |
| | | | | |
| 5° Primaria | Dicembre | 30,2% | 36,8% | 40,4% |
| | Maggio | 22,2% | 24,6% | 35,1% |

Tab. 4 - Percentuali di partecipazione degli istituti scolastici.

La fornitura alle scuole, negli anni scolastici 2016-17 e 2017-18, di materiali digitali per il recupero/potenziamento in base alle prestazioni ottenute nelle prove dagli alunni della classe, è uno degli aspetti più innovativi e utili della piattaforma GIADA perché consente di eseguire un lavoro mirato per ciascun alunno sulle fragilità emerse negli apprendimenti. Sicuramente rappresenta un'alternativa particolarmente motivante e più coinvolgente rispetto ai classici esercizi carta-matita. La Tab. 5 illustra la percentuale di fruizione dei materiali di recupero/potenziamento da parte degli alunni, il tempo passato mediamente da ogni alunno a svolgere gli esercizi, il numero di ore complessivamente svolte e il numero di esercizi eseguiti dagli alunni.

| | Classe | '16-'17 | '17-'18 |
|---|---------------|----------------|----------------|
| Fruizione (%) | Prima | 45,4 % | 48,9 % |
| | Seconda | 44,6 % | 49,4 % |
| | Quinta | 57,2 % | 53,3 % |
| Tempo medio per alunno di esecuzione degli esercizi (ore, minuti) | Prima | 1,10 | 1,3 |
| | Seconda | 1,15 | 1,25 |
| | Quinta | 1,30 | 1,20 |
| Ore complessivamente svolte | Prima | 2.104 | 2.136 |
| | Seconda | 2.682 | 2.445 |
| | Quinta | 1.520 | 1.293 |
| Totale esercizi eseguiti | Prima | 236.598 | 394.228 |
| | Seconda | 377.795 | 492.131 |
| | Quinta | 134.404 | 163.593 |

Tab. 5 - Utilizzo dei materiali di recupero/potenziamento forniti dalla piattaforma.

Le tabelle da 6 a 10 danno infine un'idea generale della grande partecipazione delle scuole, nei tre anni di Progetto, a questa fondamentale azione di sistema volta alla rilevazione precoce e standardizzata delle abilità di apprendimento, la quale ha molteplici valenze: supporta l'individuazione precoce di eventuali difficoltà, sensibilizza gli insegnanti, amplia e approfondisce le loro conoscenze teoriche e metodologiche, conferma o fa emergere la necessità di supportare gli alunni nei loro percorsi di apprendimento in fasi cruciali dello sviluppo, coinvolge gli insegnanti a scoprire un modo di fare scuola che deve passare anche per impostazioni e strumenti innovativi.

| Somministrazioni prove anno scolastico 2015-16 | | | |
|---|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| | Classe 1° Primaria | Classe 2° Primaria | Classe 5° Primaria |
| Numero istituti | 63 | 63 | 63 |
| Numero classi | 320 | 310 | 314 |
| Numero insegnanti | 243 | 244 | 261 |
| Numero alunni 1° somministrazione | 4680 | 5200 | 1838 |
| Numero alunni 2° somministrazione | 5166 | 5174 | 1269 |

Tab. 6 - Dati relativi alle somministrazioni nell'a.s. 2015-16.

| Somministrazioni prove anno scolastico 2016-17 | | | |
|---|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| | Classe 1° Primaria | Classe 2° Primaria | Classe 5° Primaria |
| Numero istituti | 57 | 57 | 57 |
| Numero classi | 320 | 321 | 315 |
| Numero insegnanti | 298 | 300 | 203 |
| Numero alunni 1° somministrazione | 4342 | 5141 | 1812 |
| Numero alunni 2° somministrazione | 5259 | 5163 | 1368 |

Tab. 7 - Dati relativi alle somministrazioni nell'a.s. 2016-17.

| Materiali recupero/potenziamento anno scolastico 2016-17 | | | |
|---|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| | Classe 1° Primaria | Classe 2° Primaria | Classe 5° Primaria |
| Numero alunni che hanno fruito | 1796 | 2126 | 990 |
| Materiali aperti | 34196 | 40024 | 11585 |
| Risposte date | 236598 | 377795 | 134404 |
| Utilizzo (ore) | 2685 | 2778 | 1520 |

Tab. 8 - Dati relativi alla fruizione dei materiali di recupero/potenziamento nell'a.s. 2016-17.

| Somministrazioni prove anno scolastico 2017-18 | | | |
|---|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| | Classe 1° Primaria | Classe 2° Primaria | Classe 5° Primaria |
| Numero istituti | 57 | 57 | 57 |
| Numero classi | 312 | 317 | 311 |
| Numero insegnanti | 302 | 311 | 230 |
| Numero alunni 1° somministrazione | 4617 | 5141 | 2351 |
| Numero alunni 2° somministrazione | 5013 | 5287 | 3584 |

Tab. 9 - Dati relativi alle somministrazioni nell'a.s. 2017-18.

| Materiali recupero/potenziamento anno scolastico 2017-18 | | | |
|---|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| | Classe 1° Primaria | Classe 2° Primaria | Classe 5° Primaria |
| Numero alunni che hanno fruito | 2136 | 2445 | 1293 |
| Materiali aperti | 42018 | 50289 | 13411 |
| Risposte date | 394228 | 492131 | 163593 |
| Utilizzo (ore) | 17517 | 16457 | 12125 |

Tab. 10 - Dati relativi alla fruizione dei materiali di recupero/potenziamento nell'a.s. 2017-18.

3. Attività realizzate per la disseminazione dei risultati

Le specifiche azioni costitutive del Progetto sono state racchiuse in una brochure realizzata tenendo conto delle caratteristiche generali e particolari dell'utenza a cui queste sono rivolte e distribuita alle scuole della PAT nel corso degli incontri territoriali di condivisione delle iniziative formative e di ricerca promosse da IPRASE.

Nell'ottica di garantire continuità rispetto a precedenti azioni di sistema, sia istituzionali che a cofinanziamento FSE, il 27 gennaio 2016 si è tenuto un incontro di restituzione del report conclusivo del *"Percorso sperimentale di accompagnamento degli insegnanti nell'integrazione di giovani con Bisogni Educativi Speciali"*, realizzato da IPRASE nel triennio 2012 – 2015. L'incontro ha visto 35 partecipanti, tra docenti e dirigenti. Lo stesso percorso sperimentale è stato presentato a Roma, il 19 aprile 2016, in un Convegno dedicato, promosso dalla Federazione Giovanni Agnelli in collaborazione con la LUMSA, e a Torino, il 24 novembre 2016, nell'ambito del Festival dell'Educazione.

E' stata prodotta, in collaborazione con FBK, una rassegna ragionata di strumenti compensativi per studenti con DSA che è confluita nella pubblicazione *"Tecnologie digitali e DSA"*. Tale pubblicazione è stata presentata e distribuita in due occasioni a Trento, nel novembre 2016: al seminario di avvio del corso di formazione per i docenti neo-immessi in ruolo, a cui hanno partecipato 198 insegnanti, e in un incontro di riflessione e sensibilizzazione che ha visto 122 partecipanti tra docenti, dirigenti scolastici e genitori. Successivamente è stata messa a punto, sempre in collaborazione con FBK – Fondazione Bruno Kessler, la versione web aggiornata della rassegna ragionata di strumenti compensativi a supporto dell'apprendimento e dello studio autonomo, disponibile sul sito di IPRASE al link <https://tempdsa.iprase.tn.it/> e costruita raccogliendo ulteriori informazioni sugli strumenti utilizzati da docenti, esperti, genitori, e studenti con DSA.

Per rendere leggibili i dati e gli esiti della ricerca-azione quanti-qualitativa sulle tematiche dello svantaggio e del disagio scolastico e offrire piste di possibili riflessioni e azioni, è stata redatta una pubblicazione dal titolo *"Leggere le fragilità educative a scuola per intervenire. Una ricerca per sostenere i processi di crescita degli studenti nelle scuole trentine"*.

Il processo e gli esiti dei lavori di ricerca sono stati inoltre presentati il 26 marzo 2018 al seminario *"A lezione di futuro: per una politica provinciale di contrasto alle fragilità educative"*, nell'ambito del quale sono intervenuti numerosi esperti che hanno approfondito le diverse fragilità

ed emergenze educative e sono stati incrociati gli sguardi di esponenti del mondo della scuola, della sanità, del sociale e della legalità, con l'obiettivo di unire le forze per un impegno davvero sinergico a favore dell'età evolutiva. La ricerca-azione è stata trattata anche nelle seguenti pubblicazioni:

- *Dar voce alla scuola trentina, impegnata a sostenere gli alunni che "da soli non ce la fanno": presentazione di una ricerca esplorativa*, RicercAzione, 9, 1, 111-126 (2017).
- *Se "da soli non ce la fanno". Come supportare le famiglie di bambini e ragazzi con fragilità educative*, per "Annali online della Didattica e della Formazione Docente" n. 15-16 (2018).
- *Students experiencing disadvantages due to problematic social or environmental conditions. The territorial services gaze*, INTED2018 Proceedings, pp. 5569-5576. doi: 10.21125/inted.2018.1314 (2018).

Il lavoro di ricerca è stato inoltre presentato nell'ambito dei seguenti convegni nazionali e internazionali:

- Bolzano, 4-7/09/2018, *The Inclusion Of Students With Educational Fragilities: Results From A Quanti-Qualitative Explorative Research*, European Conference on Educational Research.
- Malta, 8-9/06/2018, *Promoting inclusive culture for a teachers' professional development through research*, International Conference "Teacher Education and Educational Research in the Mediterranean".
- Valencia, 5-7/03/2018, *Students experiencing disadvantages due to problematic social or environmental conditions. the territorial services gaze*, 12th annual International Technology, Education and Development Conference.
- Siviglia, 15/11/2017, *The inclusion of students with educational fragilities: presenting a quanti-qualitative explorative research*, 10th annual International Conference of Education, Research and Innovation.

L'attività di ricerca e raccolta per far emergere quanto le scuole trentine hanno saputo attivare per rispondere ai bisogni complessi degli studenti con fragilità educative è confluita nella pubblicazione del Working Paper "*Ciascuno cresce solo se sognato. Le risposte di alcune scuole trentine alle situazioni di fragilità educativa*".

Nel marzo 2018, al Festival delle Lingue di IPRASE, è stato realizzato il laboratorio "*Lingue nel silenzio. Lingue del silenzio*", tenuto da Giovanna Masiero e da alcune docenti della scuola trentina, volto alla presentazione delle esperienze e degli esiti prodotti nelle attività di accompagnamento di docenti e consigli di classe degli Istituti Comprensivi di Cembra e di Trento 6

per l'inclusione degli studenti di origine straniera, la relazione con i genitori appartenenti a culture altre e la valorizzazione del plurilinguismo.

Nell'ottobre 2017, Al Convegno nazionale dei Centri Interculturali a Ferrara, nell'intervento *"Dall'attenzione specifica alla gestione della classe multiculturale e plurilingue"* sono stati presentati da Giovanna Masiero i principi di fondo e le linee d'azione promosse da IPRASE per favorire l'inclusione degli studenti di origine straniera nelle scuole trentine.

Nel febbraio 2018, nell'ambito del Convegno "Italiano L2 e le discipline: le lingue, i linguaggi" promosso da EURAC a Bolzano, Giovanna Masiero ha fatto un intervento dal titolo *"La scuola sconfinata... gestire le lingue tra classe e laboratorio"* in cui ha presentato il lavoro di accompagnamento e mentoring professionalizzante di IPRASE per aiutare i docenti a lavorare nelle classi plurilingui e multiculturali.

Pubblicazioni

I volumi e i Working Paper sopracitati, che raccolgono le esperienze e gli esiti di alcune delle attività finanziate dal Progetto, sono stati diffusi agli stakeholders di riferimento attraverso i diversi canali di comunicazione di IPRASE e distribuiti in occasione di Eventi organizzati dall'Istituto.

Al fine di dare ulteriore diffusione di tutte le iniziative messe in campo nel triennio di riferimento, il presente documento verrà pubblicato sul sito istituzionale di IPRASE al seguente link: www.iprase.tn.it/scuola-inclusiva.

PARTE TERZA: VALUTAZIONE RELATIVA ALL'ANDAMENTO DEL PROGETTO NEL SUO COMPLESSO

Rispetto alla valutazione dell'operazione progettuale nel suo complesso, in entrambe le sezioni descritte in precedenza sono riportati numerosi richiami di carattere sia quantitativo che qualitativo, attinenti le specifiche azioni intraprese, che ben illustrano la portata del Progetto e la sua incidenza sul sistema scolastico trentino.

Ciò in ragione anche del fatto che si è sempre adottato un processo di valutazione in itinere fondato su una verifica e un monitoraggio continui degli esiti delle specifiche attività, confrontandosi direttamente con i vari attori coinvolti, che ha in molti casi guidato la progettazione puntuale delle attività successive. Considerata la pluralità e la rilevanza delle attività messe in campo, tale processo di valutazione e riprogettazione in itinere ha inoltre sempre mirato all'ampliamento delle forme di sinergia e collaborazione con il Dipartimento della Conoscenza e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, garantendo così il raggiungimento di risultati complessivi adeguati ed efficaci.

Nella presente sezione non si riporta pertanto quanto già esposto, ma ci si limita ad alcune considerazioni conclusive di fondo:

- vi è stata una mobilitazione dell'intero sistema trentino che agisce in favore dei bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali o caratterizzati da particolari fragilità poiché il Progetto ha coinvolto, oltre ai molteplici attori scolastici, anche gli attori sanitari, socio-assistenziali, dell'associazionismo e del privato sociale;
- le molteplici attività di Progetto hanno coperto tutto il territorio trentino, poiché sono state realizzate, oltre ad iniziative a livello centrale, anche numerose iniziative in tutti i territori periferici della Provincia di Trento, molte delle quali co-costruite con le Reti di scuole;
- tra gli attori coinvolti figurano anche i genitori, che hanno preso parte numerosi ad alcune delle iniziative proposte sia a livello centrale che territoriale;
- attraverso alcune attività di Progetto sono state messe in campo le competenze più scientificamente innovative (in particolare quelle inerenti le ultime evidenze derivanti dalla neuropsicologia) legate alle nuove frontiere dell'inclusione;

- come è possibile vedere nella Fig. 5, che offre una visione complessiva, l'impatto del Progetto è stato notevole sia in termini di numerosità che di varietà dei soggetti interessati. A ciò vanno aggiunti gli **oltre 37.000 alunni** coinvolti direttamente nei tre anni di Progetto.

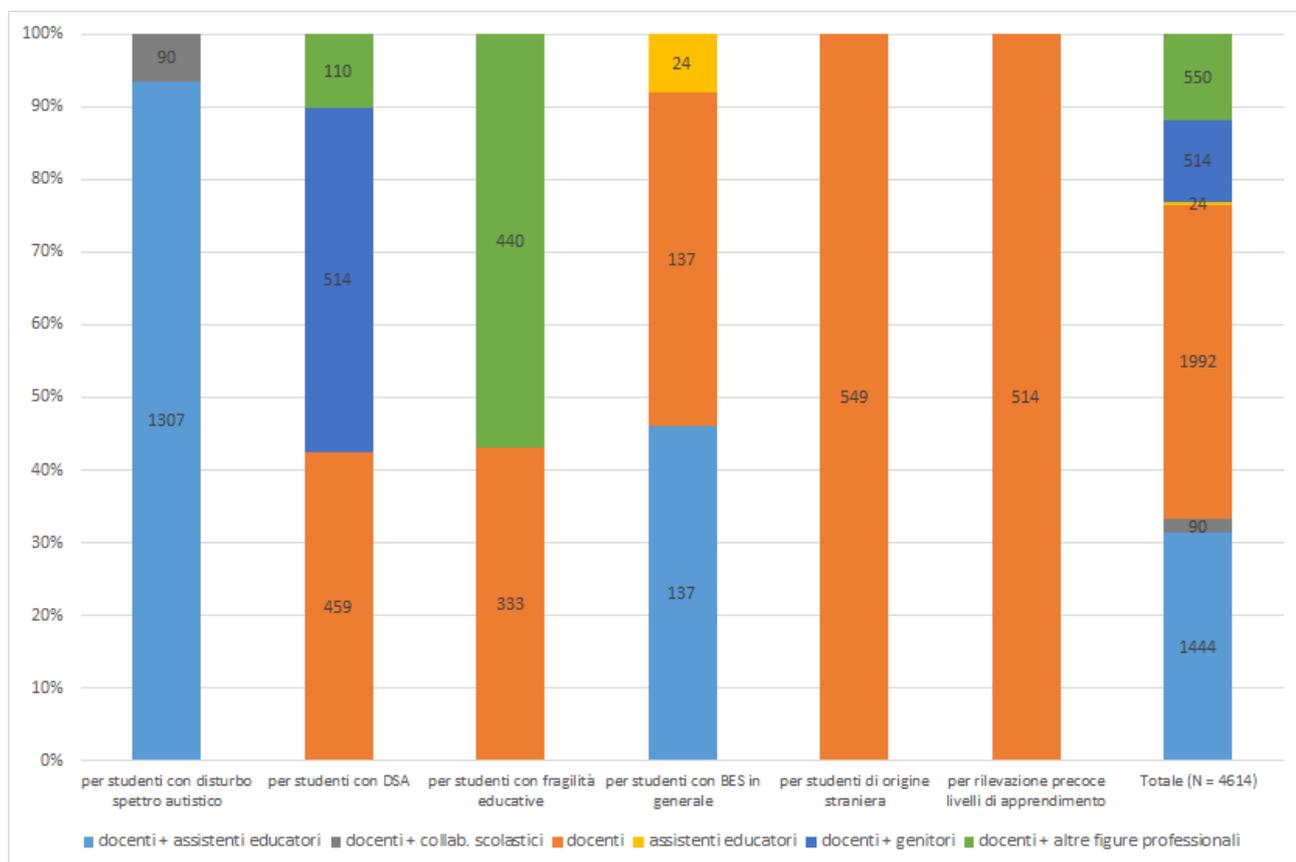


Fig. 5 - Numerosità e varietà dei soggetti coinvolti nel Progetto.